Num. 160 **GAZZETTA UFFICIALE** 1864

DEL REGNO D'ITALIA

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno . . . . . »	48	[illegible]	13
» Svizzera . . . . »	[illegible]	[illegible]	16
» Roma (*franco ai confini*) . . . . »	[illegible]	[illegible]	14

TORINO, Giovedì 7 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
6 Luglio	738,16	737,24	736 56	+26 2	+29,8	+32 4	+23,8	+28,2	+29,4	+16,4	N.E.	O.S.O.	E.S.E.	Sereno con vap.	Nuv. a gruppi	Nuvoletto

PARTE UFFICIALE

TORINO, 6 LUGLIO 1864

—

Il N. 1817 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto* :

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037, non che i RR. Decreti 12 luglio 1850, n. 1062, 22 giugno e 27 novembre 1862, num. 731 e 1007;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposizione dei Nostri Ministri di Grazia e Giustizia e dei Culti, e degli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le domande di autorizzazione necessarie agli stabilimenti e corpi morali a tenore della legge 5 giugno 1850 per acquistare stabili o per accettare donazioni tra vivi e disposizioni testamentarie verranno presentate, col corredo di tutti i documenti relativi, al Procuratore Generale del Re presso la Corte d'Appello del Distretto od al Prefetto della Provincia, dove o già esiste o dovrà essere riconosciuta la esistenza dello stabilimento o corpo morale, secondo che si tratti di instituti ed opere di culto, oppure di Provincie e Comuni, di opere pie laicali od altre instituzioni qualunque.

Art. 2. La domanda di autorizzazione dovrà essere fatta per parte di chi rappresenti lo stabilimento o corpo morale, previa regolare e motivata deliberazione in proposito, oppure, se ancora non abbia legale esistenza e rappresentanza l'ente morale, dall'esecutore testamentario, dal donante o dall'erede gravato della prestazione del legato, o finalmente dal Comune, o da chiunque altro cui interessi la ordinata instituzione o fondazione.

Art. 3. Il Procuratore Generale ed il Prefetto, esaminata la domanda, raccolte le opportune informazioni e sentiti anche, dove trattisi d'atto di ultima volontà, coloro ai quali sarebbe devoluta la successione, trasmetteranno rispettivamente la domanda stessa ed i documenti che vi hanno tratto con apposito rapporto al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, al Ministero dell'Interno o a quell'altro che v'abbia speciale ragione di competenza, dai quali verranno promosse le deliberazioni del Consiglio di Stato e le successive Sovrane risoluzioni.

Se la donazione o la disposizione testamentaria, per ragione di dipendenza dello stabilimento o corpo morale che vi ha diritto o per lo scopo a cui è diretta, dia luogo a competenza di diversi Ministeri, la risoluzione Sovrana dovrà essere provocata dopo preventivi accordi o concerti tra questi ultimi.

Art. 4. Pendente il procedimento per ottenere la Sovrana autorizzazione, gli Amministratori degli stabilimenti e corpi morali eretti od erigendi, dovranno fare tutti gli atti che tendono a conservarne i diritti.

Art. 5. L'acquisto dei beni stabili di un debitore, fatto dagli stabilimenti e corpi morali per via di aggiudicazione o di subasta, non andrà soggetto alla necessità di autorizzazione preventiva a senso della legge 5 giugno 1850.

Però il seguito acquisto dovrà entro il termine di un mese, secondo le varie competenze, essere notificato al Prefetto della Provincia od al Procuratore Generale del Distretto, dove ha sede lo stabilimento o corpo morale, da chi lo rappresenti, per quei provvedimenti che paresse opportuno di dare in ordine all'acquisto medesimo.

Art. 6. I Notai ed altri pubblici Ufficiali che abbiano notizia di alcuna delle disposizioni contemplate all'art. 1 del presente regolamento ed i Ricevitori del registro, ai quali sia fatta denuncia di atti contenenti qualche pia liberalità, dovranno entro il termine di giorni 30 dalla seguita apertura e pubblicazione del testamento o dalla avvenuta denuncia darne avviso che rappresenti lo stabilimento o corpo morale e, se questo ancora non esista legalmente, secondo la rispettiva competenza, al Procuratore Generale del Distretto od al Prefetto della Provincia dove dovrebbe avere sede il nuovo corpo morale.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 giugno 1864.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

G. PISANELLI.

Con R. Decreto del 19 giugno u. s. l'avv. Lisi Francesco, applicato alla segreteria del mandamento I di Perugia, è stato nominato sost. procuratore del poveri presso la sezione di Corte d'appello in Perugia.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 6 *Luglio* 1864

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Concorso ai posti gratuiti di Regia fondazione nei Convitti Nazionali.

Gli esami di concorso per i posti gratuiti instituiti nei Convitti Nazionali delle antiche Provincie dello Stato colla legge dell'11 aprile 1859, e stati assegnati ai Convitti medesimi con RR. Decreti 11 aprile 1859 e 26 dicembre 1861, si apriranno il 17 del mese di agosto prossimo nelle città che saranno ulteriormente designate con Decreto Ministeriale da pubblicarsi nel Foglio Ufficiale del Regno.

Vi potranno aspirare tutti i giovani di ristretta fortuna, i quali vogliono attendere agli studi secondari classici o tecnici.

I posti disponibili sono 16 e ripartiti nella conformità seguente, cioè:

	Pei corsi secondari classici	Pei corsi tecnici
Nel Convitto Nazionale di Torino	2	4
» di Genova	3	1
» di Novara	1	2
» di Voghera	»	1
» di Cagliari	»	1
» di Sassari	»	1

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe dei corsi classici e dei tecnici.

Gli esami si daranno secondo le prescrizioni stabilite dal Regolamento approvato col R. Decreto 11 aprile 1859, inserto al n. 3319 della Raccolta degli Atti del Governo.

Per essere ammessi a questi esami tutti gli aspiranti dovranno presentare al R. Provveditore agli studi della Provincia fra tutto il 25 luglio prossimo:

1. Una domanda scritta interamente di proprio pugno in cui dichiareranno a quale classe de' corsi secondari classici o dei corsi tecnici aspirano, e se intendono concorrere soltanto per un determinato Convitto Nazionale, o subordinatamente anche per tutti gli altri Nazionali;

2. L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che al 1.o del prossimo novembre non avranno compiuto l'età di 14 anni; l'età maggiore di 14 anni non sarà un titolo d'esclusione per gli aspiranti che da un anno già si trovano in un Convitto Nazionale;

3. La carta d'ammessione munita delle debite firme per tutto l'anno scolastico, da cui dovrà risultare che hanno compiuto gli studi della classe immediatamente precedente a quella a cui aspirano, se si sono o non presentati all'esame di promozione, ed in caso affermativo quale esito hanno ottenuto;

4. Un attestato di moralità firmato dal Sindaco del luogo di ultima dimora e dal Provveditore Regio della Provincia dove compirono i loro studi nell'ultimo anno;

5. Un attestato di vaccino e di sofferto vaiuolo ed un altro che comprovi avere essi una costituzione sana e scevra da ogni germe di malattia attaccaticcia o schifosa;

6. Un ordinato della Giunta municipale, confermato dal Giusdicente in seguito ad informazioni prese a parte, nel quale sia dichiarata la professione che il padre ha esercitato od esercita, il numero e la qualità delle persone componenti la famiglia, la somma da questa pagata a titolo di contribuzione, ed il patrimonio che il padre e la madre possedono, accennando se in beni stabili, in capitali e fondi di commercio, in crediti iscritti o non iscritti, in proventi d'impieghi o di pensioni.

I giovani che avranno studiato privatamente sotto la direzione di insegnanti approvati, in luogo della carta d'ammessione, di cui al n. 3, dovranno presentare un attestato degli studi fatti, la cui dichiarazione vorrà essere certificata vera dal Provveditore Regio.

Per coloro che avessero già depositato tutti o parte dei suddetti documenti presso il Regio Provveditore della rispettiva Provincia in occasione di altri esami o per inscrizione ai corsi, basterà che ne facciano la dichiarazione nella domanda di cui al n. 1, avvertendo però che il certificato del Medico o Chirurgo, e l'ordinato della Giunta municipale di cui ai numeri 5 e 6 debbono essere di data recente.

Trascorso il giorno 25 luglio fissato per la presentazione delle domande e dei documenti degli aspiranti, non sarà più ammessa alcuna domanda.

Coloro che per alcuno de' motivi indicati all'art. 5 del predetto Regolamento, saranno stati dal Consiglio Provinciale per le scuole esclusi dal concorso, potranno richiamarsene al Ministero entro otto giorni da quello in cui sarà loro stata dal Regio Provveditore notificata l'esclusione.

Torino, dal Ministero della Pubblica Istruzione, addì 21 giugno 1864.

Il Direttore capo della Divisione Ca

N. ROSEL.

Disposizioni concernenti gli esami di concorso ai posti gratuiti de' Convitti Nazionali, tratte dal Regolamento approvato col R. Decreto 11 aprile 1859.

Art. 7. Gli esami di concorso ai posti gratuiti nei Convitti Nazionali si compongono di lavori in iscritto e di un esperimento verbale.

Art. 8. I lavori in iscritto consisteranno rispettivamente in quelle prove che, a norma delle vigenti discipline, sono richieste per la promozione alla classe a cui si aspira.

Art. 10. Ciascun tema si aprirà al momento in cui si dovrà dettare e nella sala dove sono radunati i concorrenti. Prima di aprirlo, si riconoscerà l'integrità del sigillo, in presenza dei concorrenti stessi, dal Provveditore e dai tre esaminatori.

Il tema sarà dettato dall'esaminatore incaricato d'interrogare nell'esame verbale sulla materia a cui il medesimo si riferisce.

Art. 11. I temi saranno dettati nei giorni ed alle ore indicate sulla coperta in cui sono inchiusi e secondo il rispettivo loro numero d'ordine.

Vi saranno per essi due sedute al giorno di cui l'una al mattino e l'altra al pomeriggio; ma ciascun lavoro assegnato dovrà essere compiuto in una sola seduta.

La durata di ciascuna seduta non potrà essere maggiore di ore quattro compresa la dettatura del tema.

Art. 12. È proibita ai candidati qualunque comunicazione tra loro o con persone estranee sia a voce, sia in iscritto.

Essi non possono portar seco alcuno scritto o libro fuorchè i vocabolari autorizzati ad uso delle scuole.

La contravvenzione alle prescrizioni di quest'articolo sarà punita colla esclusione dal concorso.

Art. 13. Ogni concorrente appena compiuto il proprio lavoro lo deporrà nella cassetta che sarà, a tal uopo collocata nella sala, dopo avervi notato sopra il proprio nome e cognome, la patria, la classe ed il posto a cui aspira.

Art. 14. L'esame verbale verserà sulle stesse materie su cui versano gli esami di promozione alla classe alla quale aspirano rispettivamente i candidati. Esso sarà pubblico e verrà dato ad un solo candidato per volta.

Art. 15. Ogni esaminatore interrogherà il candidato

APPENDICE

TOM JENKINS

(*Continuazione*, *vedi nn.* 122, 131, 135, 136, 141, 143, 150, 155, 157 e 159).

S

Due anni continuò Tom in quella vita e in quell'ufficio, con sempre crescente il favore della popolazione e l'accorrenza degli allievi alla sua scuola.

Pareva che quella dovrebb'essere tutta la sua esistenza e che in quel rimoto villaggio ed in quel modesto ufficio avrebb' egli passato tutti gli anni suoi; e forse erano tutti a credere che così avvenisse, da lui in fuori. Nutriva nel suo intimo una ferma risoluzione che non aveva confidata a nessuno mai, ma che voleva mettere in atto con ogni suo possibile sforzo: quella di recarsi alla sua terra nativa: il pensiero di sua madre, come abbiam detto, non s'era obliterato nella sua mente, e in fondo al suo cuore erasi serbato l'affetto per essa così da rivivere più efficace quando l'anima, ancor essa maturata dallo sviluppo della virilità, sente più e meglio la legge e gl' influssi della facoltà amativa. Voleva portar la luce del Cristianesimo ai suoi fratelli di tribù: sentiva suo dovere aprire il paradiso ai suoi genitori coll'ammaestrarli nella legge di Cristo, confortarne gli ultimi anni della vecchiaia col suo più illuminato e dalla civiltà fatto più dilicato affetto.

Da quando aveva avuto lume di ragione questa idea gli era venuta come voce del suo dovere, e s'era in seguito afforzata sempre più in lui, Sapeva che ad eseguirla era prima condizione il danaro, e suo desiderio vivissimo oltre a quello di radunare un capitale di sapere, era di raccogliere una somma che fosse sufficiente al gran viaggio, senza aver da ricorrere alla generosa carità di nessuno, mentre a nessuno mai avrebbe osato nè voluto domandare una tanta largizione.

Allorchè il posto di maestro eragli stato così ingiustamente negato, egli s'era di molto afflitto altresì perchè veniva a mancargliene quel mezzo di guadagno, su cui aveva fatto calcolo e il quale, per quanto modico, era pur l'unico che in quei luoghi alle sue attitudini fosse accessibile con maggior fortuna di risultati. Quando la scuola libera che il suo protettore lord Moncrief lo indusse ad aprire, cominciò a prosperare, Tom se ne rallegrò anche perchè, vivendo colla massima parsimonia, avvisava di poter mettere in disparte una piccola somma ciascun anno, così che in dieci avrebbe per sicuro posseduto il capitale occorrente per l'agognato viaggio. Allora avrebbe avuto trent'anni, e se lo spavento lo assaliva alcuna volta di non trovar più in vita a quell'epoca i suoi genitori, più spesso, pensando come giovani fossero tuttavia, quando egli si era partito fanciullo, aveva la più ferma e lusinghiera speranza di trovarli a tale che parecchi anni ancora avrebbe potuto passare in loro compagnia ed a loro conforto.

S

Ma sopraggiunse un avvenimento che cambiò tutti i disegni del povero Tom, e gli fece accogliere altre e più subite risoluzioni.

Un giorno che il giovane maestro stavasi nella sua modesta casetta studiando, ecco apparirgli innanzi, proprio come una splendida visione, il dolce sorriso e le chiome bionde di miss Nancy.

Tom si levò premuroso, non senza molta emozione, e dovette alla tinta della sua pelle se il volto non manifestò il botto l'interno, carissimo turbamento che gli cagionava la vista della giovanetta nel suo albergo.

— Buon giorno, Tom: disse Nancy con quell'amichevole famigliarità mista d'un po' di padronanza che ella aveva conservata con esso lui. Son venuta a darti una gran novella.

Tom prese la mano che gli veniva porta, la baciò rispettosamente inchinandosi, e rispose con ossequioso affetto:

— Siate la benvenuta miss Nancy sotto il tetto dell'umile vostro servo; e Dio sia lodato che la gioia la quale brilla nei vostri occhi mi annunzia esser lieta la novella che mi recate.

Nancy riprese con vivacità:

— Oh sì, lieta davvero. Si tratta della mia ventura, e non ho voluto che tu mio buon amico la sapessi da altri che da me, e mi sono affrettata a venirtene a dire come uno dello persone che mi sieno più affezionate....

— Sì, sì, ditelo pure: interrompeva con calore, tutto ridente nel viso, il misero Tom, il quale non si aspettava per nulla il doloroso colpo che quelle rosee labbra innocenti stavano per portargli. Vostro affezionatissimo, miss Nancy, e vorrei provarvelo, dandovi il mio povero sangue. Apprendere una vostra ventura, credetelo, gli è esser felice io stesso.

— Mi faccio sposa: disse la ragazza rapidamente, chinando gli occhi e soffusa di subito il volto di caro rossore.

— Ah! Esclamò il negro restando allibito — non sapendo più che rispondere, nè trovando più in sè forza nessuna per dissimulare la dolorosa impressione prodottagli da tale annunzio.

Nancy, che teneva gli occhi volti a terra, non vide il turbamento grandissimo che si dipinse sulla faccia di Tom, la quale, dove avesse potuto, sarebbe impallidita come quella d'uomo che sta per morire, tanto fu lo spasimo che improvviso assalì quell'anima infelice.

Dopo un momento la ragazza, stupita del silenzio del suo amico, rialzò gli occhi e gli disse con ingenua sorpresa:

per quindici minuti sopra quelle materie che gli saranno state commesse dalla delegazione ministeriale.

Al fine di ciascun esame verbale, gli esaminatori emetteranno il loro giudizio sul merito delle risposte date dal candidato. Questo giudizio sarà dato separatamente e con votazioni distinte per ogni materia che formò il soggetto delle interrogazioni d'ogni esaminatore. A ciascuna votazione prenderanno parte i tre esaminatori, dei quali ognuno disporrà di dieci punti. I risultati delle tre votazioni si esprimeranno separatamente nei verbali degli esami con una frazione il cui denominatore sarà 30 ed il numeratore sarà la somma dei punti favorevoli dati dagli esaminatori.

Art. 24. Per quelli che avranno raggiunta l'idoneità voluta dalla disposizione precedente, ancorchè non vincano alcun posto gratuito, l'esame di concorso terrà luogo, per qualunque Collegio dello Stato, di esame di promozione alla classe a cui aspirano nel caso in cui ancora non l'avessero superato.

Art. 25. Quanto agli acattolici, per effetto dell'art. 15 del R. Decreto organico 4 ottobre 1848, ove riunisc no tutte le altre condizioni come sopra richieste, potranno essere proposti per un posto gratuito da godersi fuori del Convitto.

Ove però essi siano gratificati del detto posto, saranno obbligati a frequentare le classi nel Collegio Nazionale a cui il medesimo è applicato.

MINISTERO DELL' INTERNO.

Avviso di concorso.

Dovendo provvedersi a concorso per esame da celebrarsi in Milano secondo le norme dettate dal Regolamento approvato con Decreto Ministeriale del 1.o marzo 1864, al posto di medico visitatore sanitario di 7.a categoria nel capo-circondario di Lodi, s'invitano tutti coloro che vogliano concorrervi, a presentare, infra il 31 del venturo luglio, le loro domande al Prefetto di Milano, corredate dai documenti indicati nel succennato Regolamento.

Torino, 22 giugno 1864.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Demanio e delle Tasse.

AVVISO.

I titoli di servizio, e gli altri documenti che debbono formar corredo delle domande presentate alla Corte dei Conti del Regno per ottenere la liquidazione delle pensioni possono essere prodotti in originale, o in copia autentica.

Nel primo caso e quando abbiano potuto essere scritti originariamente in carta libera non occorre che siano muniti del bollo straordinario, sino a tanto che il procedimento per la liquidazione ha luogo in via meramente amministrativa; nel secondo caso, vale a dire allorchè si presentano in copia autentica, tali copie debbono essere scritte su carta filigranata col bollo a cent. 50, a norma di quanto dispone il n. 5 dell'art. 23 della Legge 21 aprile 1862, se si tratta di titoli o documenti i cui originali non sieno depositati in pubblici archivi, e sulla carta filigranata a L. 1 giusta il successivo n. 17 dello stesso articolo di legge se si tratta di titoli o documenti depositati nei suddetti archivi.

Si pongono pertanto in avvertenza tutti coloro che possono avervi interesse, che la Corte dei Conti non ammetterà, e riterrà come non presentate quelle copie autentiche di titoli di servizio, e di altri documenti, che ai termini della legge non fossero scritte sulla carta filigranata col bollo prescritto.

Torino, addì 2 luglio 1864.

Il Ministro MINGHETTI.

ESTERO

SPAGNA. — *Circolare del Ministero di Stato ai rappresentanti di S. M. all'estero.*

Nell'ordine reale che ebbi l'onore di dirigere a V. S. in data del 24 maggio; mi diedi premura di trasmetterle alcune idee che il Governo di S. M. credeva urgente di esporre per causa degli avvenimenti del Perù. Oggi è mestieri ch'io le parli nuovamente sopra questo argomento, dandole maggiori spiegazioni, affinchè ella conosca pienamente lo stato in che ci troviamo e la risoluzione cui richieggono del pari i nostri diritti ed il nostro onore.

Sono senza fallo noti a V. S. i tristi fatti di Talambo. Una specie di colonia basca, recatasi a quel paese per conto di D. N. Salcedo, si vide un giorno assalita da una frotta di sicari, cui guidava lo stesso amministratore, e rimase morto qualche individuo e feriti varii di coloro che la componevano. Aggravarono il fatto la circostanza di essersi usata la più grande barbarie. Basti il dire che il Salcedo, presente sul luogo del delitto, o accrebbe l'accanimento degli aggressori o non fece nulla per porgli un limite e salvare gl'infelici che trovavano persecuzione e morte in compenso della loro mansuetudine e fiducia e del loro lavoro.

Non è avverato che il Governo del Perù sia direttamente imputabile di ciò, quantunque sia poco commendevole per coloro che reggono un paese il commettersi ivi simili attentati. Al postutto quel Governo poteva far sì che si facessero investigazioni sul delitto e se ne punissero gli autori e si desse in tal guisa riparazione a ciò che non aveva saputo o potuto prevenire e riparare a tempo. Ma sventuratamente non fu veduto tener questa via colla necessaria energia e la opinione pubblica, sì nel Perù e sì nella Spagna, si persuase che esistesse una colpevole indulgenza e fosse vana ogni speranza di giustizia per parte dei tribunali cui era demandato quell'affare.

Mosso da queste idee il Ministero che ci precedette e cui presiedeva come segretario di Stato il sig. D. Lorenzo Arrazola, credette opportuno l'invio di un rappresentante della Spagna al Perù coll'incarico speciale di far reclami su quella materia. Volevasi ottenere dal Governo di quella Repubblica che usasse tutta l'energia che gli consentivano le sue leggi affinchè si rendesse giustizia e si punissero i rei di sì odioso assassinio. Non si credeva che fosse, non poteva essere ostacolo per esso il non essersi stipulato alcun trattato fra l'antica metropoli e lo Stato peruviano, giacchè le regole della ragione e del diritto delle genti, che reggono tutti i popoli, riguardano necessariamente tutti coloro che per qualunque motivo si trovano in condizioni irregolari, qualvolta sono di fatto e incontestabilmente liberi, indipendenti e sovrani. Il perchè era affatto indispensabile una Commissione speciale. Se la Spagna si fosse trovata verso il Perù nella condizione in cui si trova verso il Chilì, la Bolivia, l'Equatore o la Venezuela avrebbe avuto il suo rappresentante ordinario che avrebbe potuto formulare i suoi reclami, e il non averlo la obbligava, essendo legittima cosa e necessaria il farlo, a ricorrere al predetto mezzo.

Si nominò quindi il signor D. Eusebio di Salazar y Mazarredo, ministro di S. M. nella Bolivia, affinchè si presentasse al Governo del Perù, e perchè non si suscitassero difficoltà gli si conferì il titolo di commissario straordinario e speciale. Vollesi significare con ciò che speciale era la missione che gli si affidava, che i suoi poteri ed incarichi si limitavano a quell'ufficio, che non si estendeva l'oggetto oltre l'indicata negoziazione. Era e non poteva non essere rappresentante ufficiale, ma non esistendo relazioni ufficiali, per colpa del Governo peruviano, il quale non aveva ratificato il trattato stretto anni sono da un suo agente, e ne aveva richiamato un altro perchè non aveva ottenuto ciò che notoriamente era impossibile, credè il Ministero spagnuolo che la nomina fatta fosse la più opportuna, e che lo stesso Governo peruviano dovesse gradire una negoziazione tanto transitoria quanto indispensabile.

Giunto a Lima il signor Salazar y Mazarredo, e ottenuta un'udienza a capo di dieci giorni dal ministro degli affari esteri, consegnò a questo le credenziali della sua nomina e aspettò di essere chiamato a conferenza. Ma il Governo del Perù non credette bene riceverlo. Fece questioni sulla nomina e ricusò di riceverlo nella qualità che la Spagna gli aveva conferita. Gli disse che tratterebbe con lui come con un *agente confidenziale*: ma, ripeto, ricusò di trattare con lui come commissario quale effettivamente era, e col sigillo ufficiale che realmente aveva.

Stante una difficoltà realmente inaspettata, stante una negativa non prevista espressamente nelle sue istruzioni, il sig. Salazar pubblicò il *Memorandum* di cui avrà sicuramente cognizione V. S. e lo diresse anche al Governo del Perù e si ritirò alla squadra cui comandava in quelle vicinanze il generale Pinzon. Unitosi con questo capo e avendo tenuto conferenze con lui, risolvettero di occupare le isole di Chincha poco distanti da quelle spiagge. Sa pure V. S. che ciò venne lor fatto senza difficoltà e che presero possesso delle isole a nome della Regina nostra signora, dichiarando che la Spagna poteva legittimamente rivendicarle.

È appena necessario ch'io dica a V. S. che i detti signori Salazar e Pinzon, autorizzati in certi casi ad usare la forza, non avevano istruzioni per impiegare quella che impiegarono e molto meno a professare simigliante dottrina. Il Governo non aveva prescritto loro che occupassero le isole di cui si tratta e, posto che credessero dover far ciò per la necessaria ampiezza delle loro istruzioni, non aveva detto loro nulla onde potesse arguirsi il progetto di rivendicazione.

Il Governo non dubitò mai di riconoscere il Perù come popolo libero ed indipendente, e non credette mai conservare alcun diritto nè sopra il complesso di quello Stato, nè sopra le parti che lo compongono. E se per alcuna delle differenze che sgraziatamente accadono fra le nazioni, la Spagna si vedesse nella necessità di intraprendere e sostenere una guerra col Perù, la dottrina costante di questo Ministero e di qualunque altro regga le sorti della nostra patria non è stata nè può esser altra che quella di considerare tale avversario nella stessa franca maniera che si userebbe con qualunque altro popolo americano od europeo. È possibile che i Peruviani siano nostri nemici: noi da molto tempo non li consideriamo, nè li considereremo da quinc'innanzi come ribelli.

Già aveva dichiarata ciò il ministro sottoscritto alla comunicazione del 24 di maggio, di cui ho parlato in principio a V. S. Lo dichiarò di bel nuovo nella sessione del Congresso del 2 del presente mese, lo disse nuovamente pochi giorni sono al Senato e non dubita ripeterlo in questo momento stesso. La rivendicazione d'una parte del territorio peruviano non fu mai nella mente del Governo di S. M. Emessa tale parola da'suoi rappresentanti, diplomatico e militare, il Governo ricisamente la disapprova.

Non fa d'uopo che io parli a V. S. nè dell'agitazione suscitatasi in conseguenza di ciò che ho esposto, tanto nel Perù, quanto in altri punti d'America, nè degl'inutili atti fatti da vari agenti diplomatici residenti a Lima col fine di condurre a concordia quel Governo coi sigg. Pinzon e Salazar. Quanto a quegli atti il Governo di S. M. li gradisce sempre quantunque non abbiano prodotto alcun effetto. Quanto all'agitazione, essendo nata principalmente dall'idea che si trattasse di rivendicare antichi dritti, era naturale ed è che siasi sedata o si sedi tostochè sappiasi in America che la Spagna e il suo Governo non ammettono, anzi disapprovano tale rivendicazione. Ma debbo informarla d'un fatto da noi più inaspettato ancora che la ripulsa del nostro agente e ch'io non mi propongo di qualificare in questo momento. Parlo del viaggio in Ispagna intrapreso dal sig. Salazar e mi riferisco alle tristi circostanze che lo accompagnarono dalle acque del Perù sino al traversamento dell'Istmo di Panama e al suo arrivo a Colon.

Ciò che accadde nel viaggio di cui faccio menzione lo troverà V. S. distesamente nel dispaccio dello stesso signor Salazar, di cui unisco copia. Sarebbe inutile ripeterlo, e mi limiterò quindi a riepilogare in brevi parole ciò che risulta da esso.

Nel porto stesso di Callao una forza armata, con ordini delle autorità peruviane, tentò d'impossessarsi del segretario del sig. Salazar, che trovavasi a bordo di un legno inglese.

Dal porto stesso di Callao sino a Paita (Perù) prima, poi sino a Panama, e finalmente sino a Colon o Aspinwall il signor Salazar fu accompagnato o seguito da alcuni Peruviani, che ora col mezzo di veleni, ora con altri modi attentavano alla sua esistenza.

Del primo di questi fatti, della tentata presura, è senz'alcun dubbio imputabile il Governo peruviano. Del secondo, cioè degli attacchi alla persona del signor Salazar, non ardisco, non desidero, non posso accusare il Governo stesso, parendomi impossibile che alcuno al mondo lo commetta; ma essendo stato eseguito da Peruviani, e parendo una continuazione dell' altro fatto che pesa sopra il detto Governo del Perù, vi sono senza dubbio motivi per esigere da questo che lo rinneghi per sua parte e protesti della sua innocenza dando intorno ad esso soddisfacenti spiegazioni.

Ciò dice la coscienza pubblica all'udire i particolari del signor Salazar, ciò dice il Governo spagnuolo nell'ascoltare le asserzioni de' suoi rappresentanti, che debbono essere da lui tenute come veraci.

La gravità di questi fatti non può sfuggire alla perspicacia e patriotismo di V. S. Ecclissano essi i precedenti e lasciano loro il luogo, poichè le questioni d'onore sono le prime pei popoli che lo sentono in cuore.

In tale emergenza comprenderà V. S. quale deve necessariamente essere la condotta della Spagna, la quale riconosce, come nazione indipendente, libera e sovrana la Repubblica del Perù, ma non può lasciare senza difesa i suoi cittadini in quella contrada, nè permettere che si commettano attentati contro i suoi rappresentanti.

Il Governo spagnuolo non ha rivendicato le isole di Chincha, nè intende conservarle come proprietà che gli spetti. Dichiara che le occupa come cosa del Perù e che al Perù sarà restituita. Ma le tiene oggi in possesso come un pegno che obblighi quella nazione a rendere giustizia agli Spagnuoli. Ed essendosi commessi quindi attentati contro il signor Salazar non le renderà sinchè non abbia ricevuto soddisfazione per quei fatti e siasi persuaso che sarà amministrata la giustizia. Ciò ci sembra ora un diritto chiaro e incontestabile.

Noi non vogliamo umiliar il Perù, nè torgli nulla del suo. Ma noi, come ho detto a V. S., dobbiamo conservare incolume il nostro onore e non possiamo abbandonar i diritti e gli interessi della nazione. Nulla abbiamo chiesto, nulla abbiamo a chiedere che umilii e degradi quello Stato. Nel disapprovare la condotta dei suoi agenti che tentarono ghermire il segretario del rappresentante spagnuolo, nel dichiarare di essere estraneo ai cennati criminosi fatti contro esso e di essere disposto a punirli, nell'accogliere un commissario coll'incarico di far pratiche perchè si amministri giustizia sui crimini di Talambo, in tutto questo non può essere alcun disdoro, in tutto questo non v'ha che l'adempimento delle obbligazioni cui impongono a tutti la ragione e la giustizia.

Ciò è quanto chiediamo. Quanto a noi tostochè ci saranno date le satisfazioni che richieggono il nostro dritto e la nostra dignità, noi consegneremo incontanente le isole di Chincha al commissario che nominerà il Governo del Perù per riceverle.

Così speriamo che termini una differenza sgradevole per noi, che non abbiamo desiderata, che non abbiamo esagerata ma su cui non abbiamo a cedere quanto non consenta l'onor nostro. Avemmo ragione d'inviare un rappresentante a Lima, e quel Governo non l'ebbe nel ricusar di riceverlo: abbiamo ragione chiedendo soddisfazione per gli attentati onde per poco non fu vittima il rappresentante medesimo. Per quanto riguarda gli errori commessi da quel rappresentante e dal generale Pinzon, per non aver espresse le idee del Governo di S. M., non esitai un momento a disapprovarli: prima di sapere che avessero occupate le isole di Chincha io protestava contro l'idea che noi rivendicassimo o volessimo acquistare territorii. Conosciuti i fatti ho protestato medesimamente con eguale sincerità, con eguale chiarezza. Non si travisino quindi le nostre idee, non si dimentichino le nostre parole, non si disconosca il fondamento della nostra condotta. Ciò che chiediamo è ciò che dobbiamo chiedere, ciò che coll'aiuto d'Iddio siamo disposti a sostenere, ciò che non possiamo persuaderci ci venga negato da una nazione civile come la peruviana.

Serva questa spiegazione per illuminare il giudizio di V. S., le sia norma e guida nelle sue relazioni col Governo di..... presso cui è accreditata, con facoltà di lasciargli copia di questo dispaccio.

Conservi Iddio V. S. lunghi anni.

Madrid, il 21 di giugno 1864.

Sottoscritto J. F. PACHECO.

VARIETA'

NOTIZIE COMMERCIALI SULLA SVIZZERA.

Relazione del sig. L. Petich, applicato consolare.

(Gennaio 1864)

(Continuazione, vedi n. 159)

Legnami. — Franscini, nella sua statistica che data dal 1847, calcola che 17/100 del suolo svizzero siano a boschi e foreste. Non mi venne fatto rinvenire una statistica più recente su tale materia, ma gli è certo che non una sesta, ma neppure una settima parte della superficie della Svizzera è occupata oggidì dalle foreste. Queste, benchè tanto utili alla salute dei corpi ed al benessere sociale, sembrano destinate a scomparire innanzi al procedere della civiltà, e molte volte si vedono in paesi, dove pure la mano d'opera è carissima, scomparire quasi per incanto, venir non di rado bruciate sul luogo, e sorgere in loro vece aride e mai

---

— Che! Tu non me ne fai neppure i tuoi complimenti nè le tue felicitazioni? Tu non mi domandi nemmeno chi sia a darmi l'anello?

Tom con uno sforzo di volontà padroneggiò la propria emozione e rispose abbastanza fermamente, non però senza qualche tremito nella voce:

— Se io desideri la vostra felicità, miss Nancy, e me ne rallegri, quando la raggiungiate, non potete pur dubitare. Dio vi mandi tutte quelle gioie che sono concesse alla vita terrena e cui tanto voi meritate..... Ho sempre innalzato voti per ciò al supremo Datore d'ogni bene e sempre altresì ne innalzerò in avvenire. Ditemi ora chi sia quel fortunato che camminerà colla vostra mano fra le sue in questo pellegrinaggio sulla terra.

— Gli è Roberto Simpson.

— Ah! Ne sono molto lieto: disse il povero Tom, che pure aveva la morte nel cuore. Il reverendo pastore suo padre è un uomo supremamente dabbene, che fu molto pietoso e generoso assai verso il misero negro. Nel mio libro della riconoscenza il suo nome sta scritto sulla pagina che segue immediatamente quella che è consecrata alla vostra famiglia, e in cui voi siete prima, miss Nancy. Master Roberto accenna di succedere al padre in tutte le virtù, come gli succederà nel nobile e santo ufficio. Chi vuole la vostra felicità, miss Nancy, non poteva augurarvi più fausto maritaggio di questo.

— Grazie, grazie Tom: riprese la ragazza lontana le mille miglia dal pur immaginare il tormento che le sue parole e la sua letizia cagionavano a quell'infelice. Io ben sapeva che tu saresti stato di quelli che più avrebbero partecipato alla mia gioia; e perciò voglio che tu sii uno di coloro che assisteranno al mio maritaggio, ed hai da rendermi ancora un altro servizio che guai se tu nieghi alla tua buon' amica Nancy, e sarà codesto: che il tuo violino ci farà ballare la sera delle mie nozze; la qual cosa vorrà far piacere anche a mio padre, ed acquistarti altresì la sua riconoscenza, della mia poi non ti parlo.

Tom non ebbe parola da rispondere, ma s'inchinò in segno d'assentimento.

§

Venne quel giorno fatale. Nancy era bella nella sua gioia contenuta e modesta, come parola umana non può descrivere. Il giovane Simpson, che l'amava da molto tempo, era raggiante di felicità.

Tom assistette a tutte le cerimonie restando in disparte, tenendosi l'ultimo dei convitati, rinchiuso in un silenzio che pareva sentimento d' umiltà soverchia per la propria condizione. Fu egli l'ultima persona al certo a cui in quel giorno si facesse attenzione; e la buona miss Nancy medesima appena fu se trovò tempo ed occasione da rivolgere al povero nero due parole affettuose. Tom potè nascondere in tale abbandonato oblio il suo vivissimo tormento; più volte nella giornata aveva sentito nell'anima uno schianto da non dirsi: quando ebbe da salutare per la prima volta Nancy col nome di mistriss Simpson, le lagrime gli fecero gruppo alla gola, e poco mancò ch'egli non si rivelasse con uno scoppio di pianto.

La sera — una bella sera d'autunno in cui mite la temperatura, lieta di più modeste, ma soavi bellezze, la campagna — Tom seduto nell'aia della fattoria di Swanstone, con innanzi agli occhi quei luoghi memori di tante cose per lui, cari per tante piccole emozioni cui ciascuno gli rappresentava, Tom appoggiava il suo violino alla spalla ed appressava alle corde l'archetto per suscitarne gli allegri suoni di danza che aspettavano impazienti i giovanotti e le ragazze del villaggio colà radunati.

Da principio il suono che usciva dal violino di Jenkins fu debole, quasi esitante, incerto avreste detto e sfibrato: di che si lamentavano stupite le gaie coppie che saltellavano in sul sodo terreno battuto dell'aia, mentre nei gruppi dei vecchi seduti all'intorno, circolava la birra spumosa; ma dopo un poco l'archetto di Tom parve rinfrançarsi ed acquistò tutta la usata vigoria. Anzi questa si fece maggiore d'ogni altra volta così che la mossa gaiezza dei suoni aveva qualche cosa di convulso. Ma i bravi danzatori non ci guardavano tanto pel sottile e balzavano allegramente incitati anzi vieppiù dalla concitazione quasi febbrile di quella musica.

Ma quando si fu al fine della festa e i vecchi diedero il segno della partenza, e lo sposo impaziente sollecitava gli addii della sposa alla famiglia, Tom rimasto solo, seduto nel suo cantuccio, trascurato da tutti in quel viavai dei commiati e della partenza, mutò le arie di danza in una delle sue solite improvvisazioni, nella quale dominava una profonda tristezza e palpitava il dolore.

Nancy, avviata verso la casa dello sposo, sentiva ancora, lontano nella notte, come un pianto doloroso d'infelice che non ha conforto, il lamentoso gemito del violino di Tom, i cui suoni, con una purezza indicibile, si spandevano melodiosissimi per la queta aura notturna.

Ad un punto la famiglia Swanstone pose mente a codesto che rivelava la presenza del negro stato da tutti dimenticato, e Gionata il primogenito dei figliuoli stava per scendere a ringraziare il suonatore ed a pregarlo di finirla ed andarsene a riposare ancor egli, quando sentì un rumor secco prodotto dai cantini strappatisi ad un tratto, il suono cessò bruscamente e si udì per le tenebre un penoso singhiozzo.

Disceso nell'aia, Gionata non trovò più nessuno. Ma il mattino vegnente, poco discosto si rinvenne spezzato il violino di Tom. La vita dell'infelice e il cuore erano spezzati del pari: egli non aveva più nulla da far dire al suo violino, aveva rinunciato alla musica e infranto lo stromento con cui aveva gettato un ultimo canto, il canto del suo dolore — che sarebbe ignorato per sempre da tutti.

(*Continua*)

X.

coltivate piante d'orzo e di segala. Io stesso vidi adottare questo sistema nel Tirolo italiano. In Isvizzera fortunatamente non si pratica che nella valle dell'Emmenthal, dove si tagliano i boschi pervenuti appena che siano all'età dei venti o trent'anni. Il terreno così denudato si cede a nullatenenti che, come in Irlanda, lo ingrassano bruciandolo, e vi seminano quindi pomi di terra e qualche poco di grano. Quando poi il suolo è spossato, il che avviene dopo pochi anni di tale coltura, lo si abbandona sterile landa, finchè nuovamente non vi rinasca a poco a poco il bosco. È inutile dimostrare quanto pregiudicevole all'agricoltura ed alla ricchezza nazionale riesca questo procedimento; esso è in piccola scala, quello generalmente adottato in Irlanda, alla quale si sa quanta miseria abbia fruttato.

Onde opporsi alla totale distruzione delle foreste vigeva e vige ancora, per quanto mi consta, in Argovia un regolamento, per cui ogni uomo, prima di condurre a casa la sposa, deve piantare sei giovani alberi sul bene comunale di sua parrocchia, e due alberi ogni padre cui nasca un figlio. Mercè di un tale regolamento i boschi d'Argovia si arricchiscono ogni anno di pressochè 15 mila alberi. Tale esempio fu imitato da molti altri cantoni. Come più sopra dicemmo, in Isvizzera trovansi alberi di tutte le qualità; i più comuni però sono le querce, gli aceri, i faggi, le betulle, i pini, gli abeti ed i larici.

Il legname prodotto in Isvizzera è certamente superiore al bisogno del paese, eppure il prezzo ne è carissimo, specialmente nei cantoni francesi, e necessita molte volte non piccole importazioni. La causa principale di questo inconveniente si è che tra i boschi ed i centri di popolazione non esistono talvolta che difficilissime comunicazioni, per cui il prezzo di trasporto è eccessivo. Da ciò due conseguenze: 1. che nelle città limitrofe al confine converrà meglio importare dall'estero il legname; 2. che i proprietari dei boschi, vedendo di non poterli trarre in commercio, preferiranno come dissi più sopra distruggerli ed abbruciarli. In una parola, mancano in Isvizzera, come in tante parti d'Italia, buone strade comunali e provinciali, senza le quali il commercio è di continuo inceppato ed arenato. Fortunatamente il Governo federale, con quell'attività che gli è propria, studia ora ed appresta i mezzi di riempire una sì importante lacuna.

Cereali. — Quattro soli cantoni, quelli cioè di Lucerna, Friburgo, Soletta e Sciaffusa, producono in cereali il bisognevole pel proprio consumo. Berna, Argovia, Vaud vi sopperiscono mediocremente nelle buone annate. Nel rimanente della Svizzera, specialmente alpina e meridionale, dove la coltura delle biade è scarsissima, si deve sempre ricorrere all'importazione, onerosissima negli anni di carestia, in cui il commercio dei grani viene non rade volte assoggettato a restrizioni e difficoltà.

Pomi di terra. — Estesissima vi è pure la coltivazione dei pomi di terra, che coprono quasi sempre il desco dell'indigente.

Vinicoltura. — Si è nella Svizzera occidentale che il vino è più squisito ed in maggior quantità che negli altri cantoni. Vaud, e specialmente Neufchâtel, hanno acquistato sotto questo punto di vista una grande rinomanza; vengono quindi Friburgo, Ginevra ed il Giura bernese. Nominerò fra i vini i più celebri il Sillery, il vino rosso di Neufchâtel, di Cortaillod ed il Faverge. Questi vini sono ricercatissimi all'estero ed il loro prezzo, come pure quello delle uve di cui si compongono, è molto caro anche nella Svizzera stessa, per cui è naturale che l'importazione dall'estero e specialmente dalla Francia sia straordinaria, tanto più che i vini francesi sono d'un prezzo assai inferiore ai vini svizzeri, quantunque all'entrata debbano pagare il prezzo di sdoganamento e l'*ohmgeld*. Si può quindi senza esagerazione asserire, che il vino estero è di maggior consumo in Isvizzera che il vino svizzero stesso, consumo che va d'anno in anno aumentando. Ecco un quadro delle importazioni ed esportazioni del vino dal 1859 al 1862.

	1859	1860	1861	1862
Importaz. quintali (1)	736,202	575,406	762,767	839,672
Esportaz. »	4,589	4,969	6,208	6,875

In questa grande importazione di vini, di cui una parte non indifferente si dee pure attribuire al commercio di transito, figura, dopo la Francia, l'Italia. Si può anzi dire che, meno poche eccezioni, son questi due paesi che forniscono tutto il vino alla Svizzera, quello specialmente d'uso ordinario.

L'Italia importò nel 1861 58,000 quintali di vino mentre
nel 1862 a 73,400 » ammontarono le
sue importazioni, il che dà 15,400 » di differenza in più, il che dimostra assai bene come, stante forse l'uso generalmente invalso di solforare le viti, la coltura vinifera abbia d'assai progredito nell'alta Italia.

La Svizzera meridionale eziandio produce buoni vini; quelli specialmente raccolti nei dintorni di Bellinzona, Locarno, sulla riva destra del Ticino, del Lago Maggiore e sulla sinistra della Maggia e della Melezza godono riputazione. Sia però la qualità delle uve, sia il metodo di fabbricazione, il vino ticinese, come generalmente il vino italiano, non si conserva molti anni di seguito. Gli altri cantoni, meno Sciaffusa, che produce il miglior vino della Svizzera settentrionale, ne danno poco e di inferiore qualità.

Orticoltura. — I comuni prossimi alle città si diminuono pei loro estesi frutteti, che in questi ultimi anni, e nel 1862 specialmente, furono fonte inesausta di ricchezza ai villici che li coltivarono. Le cifre seguenti varranno a dimostrarlo.

		1861	1862
Esportazione			
Frutta fresche e patate	quintali	50,435	286,470
Id. secche	»	1,696	1,156
Totale	»	52,131	287,626
Importazione			
Frutta fresche e patate	»	94,779	97,545
Id. secche	»	5,229	4,206
Totale	»	100,008	101,751
Ora essendosi esportato	»	52,181	287,626
avremo le seguenti differenze	»	52,137	185,875

(1) *Il quintale svizzero equivale a due quintali metrici ed è la quindicesima parte d'un* collier *o* collo.

Da ciò apparisce quanto maggiore sia stato per la Svizzera il reddito delle frutta nel 1862 anzichè nel 1861 e come l'esportazione, che nel 1861 era inferiore quasi della metà all'importazione, le fosse nel 1862 superiore di ben 185,935 quintali.

Per la coltivazione delle frutta si distinguono i contadini di Ginevra e delle rive del lago di Zurigo. Nei Grigioni, Vallese, e Ticino essa è trascurata anzichenò e necessita l'importazione più sopra accennata, che in massima parte si fa dall'Italia. Quasi in tutta la Svizzera però gli alberi fruttiferi sono assai coltivati ed il viaggiatore stesso si meraviglia incontrandone ad ogni piè sospinto nei sentieri, nei viottoli, ne' confini de' poderi e nelle chiuse praterie. Queste frutta vengono vendute in istato di freschezza o seccate o distillate. Le prugne, quelle di Zug specialmente, che sono le più apprezzate, si seccano quasi tutte ed alimentano oltre al consumo interno, una considerevole esportazione all'estero. Delle ciliegie si fa generalmente l'acquavite dal loro nome appellata *Kirschenwasser*. Le pere e le mele si spremono sotto il torchio e se ne trae il *sidro*. Le noci ed i nocciuoli del Vallese, Berna e Thunn: il fico, il mandorlo ed il melarancio di Sierre e Sion: le mandorle, le pesche e gli agrumi del lago Maggiore, sono molto reputati in commercio. Zurigo, Basilea, Losanna si distinguono per i legumi. Questa prosperità dell'orticoltura svizzera non farà meraviglia, quando per poco si consideri la fertilità di quel suolo, ma più che tutto la rara ed illuminata perizia di quei villici, che a comuni sovvenzioni mantengono pubbliche scuole dove l'arte s'insegna di coltivare i campi, spremere le uve ed allevare le piante. E ben aveva ragione un grande storico, il celebre Sismondi, quando, visitate le campagne svizzere, esclamava: « *Que d'autres nations vantent leur opulence; la Suisse pourra toujours leur opposer ses paysans* ».

Piante oleose, gelsi, tabacco. — Le piante oleose sono oggidì una rarità della specie sul territorio svizzero. La coltura delle noci è alquanto stazionaria, e difficilmente vi si cercherebbe l'olivo, che fioriva un giorno in gran copia sulle rive del Ceresio, e del Verbano non solo, ma del Lemano eziandio. Ora non se ne troverebbero che sulle pendici dei monti Brè, Gandra e Castagnola. Il colza, il ravizzone, ed una specie di *cavol-rapa* (Brassica *oleracea*) sono con successo coltivati a Vaud ed a Zurigo, ma non bastano certo ai bisogni della Svizzera, che è costretta, come ora vedremo, ad importarne una grande quantità dalla Francia specialmente e dall'Italia.

		1861	1862
Importazione	quintali	12,710	12,495
Esportazione	»	4,862	4,327

I gelsi non prosperano che nella Svizzera italiana. A Ginevra, Basilea, Soletta, ecc., si tentò pure di coltivarli con minore e maggior successo. Però, come più sotto vedremo, se grande è in Isvizzera la manipolazione della seta, altrettanto piccola è la produzione della materia prima, che viene generalmente importata dalla Lombardia. Turgovia, Berna e l'Argovia si distinguono per la produzione del lino e della canapa.

La pianta del tabacco, non molto estesa in Isvizzera, è però coltivata con qualche successo nel Friburghese, nel paese di Vaud, nel Mendrisiotto e presso Lugano. Ove si consideri l'immensa quantità di sigari, troppo noti ai fumatori buongustai, che vi si fabbrica, il seguente quadro dell'importazione del tabacco in foglia non parrà certo esagerato.

		1861	1862
Importazione	quintali	87,261	74,902

Sale. — Oggetto di grande importazione in Isvizzera si è il sale. Prima che le miniere di sal gemma della Schweizerhalle e di Reinfelden fossero scoperte, essa era costretta, per averne, a ricorrere all'estero, ed i dritti di dogana che lo colpivano, erano così elevati, da non permetterne un uso tanto generale come a' dì nostri. Fin dai tempi dello statista Franscini si riteneva che la Svizzera fosse in Europa il paese in cui proporzionatamente alla popolazione si consumasse una maggior quantità di sale. Egli ne calcolava l'annuo consumo a 620,000 quintali che facevano 13 1/2 chil. per ogni svizzero. Oggidì le miniere di sal gemma sono aumentate, e quelle che già esistevano, migliorate; i dritti d'entrata del sale estero son pure diminuiti considerevolmente, cosicchè si può calcolare ne sia il consumo molto più grande che ai tempi del citato statista. Eccone l'importazione nei quattro ultimi anni (1).

	1859	1860	1861	1862	*Media*
Importazione quint.	263,595	253,853	240,365	231,724	247,384

La cifra d'un tale consumo in una popolazione ristretta qual si è quella della Svizzera, sembrerebbe favolosa, ove non si pensasse che, oltre all'uso della tavola, lo svizzero impiega un'enorme quantità di sale nella conservazione del formaggio e nell'alimento dei bestiami.

Monopolii naturali. Acque minerali. — Non potrei chiudere queste considerazioni generali sui prodotti del suolo svizzero senza ricordare le acque minerali di Baden, Schinznach, Pfeffers, St Moritz, Louèche, Lavey, Gurnighel, ecc. In tutti questi luoghi s'elevano importanti e comodi stabilimenti, dove forestieri di tutte le nazioni accorrono per cercarvi la salute, il conforto ed il riposo. Oltre le acque minerali la Svizzera ha, per usare la lingua degli economisti, mille altri naturali monopolii, che la rendono grato soggiorno allo straniero. L'amenità de' suoi colli, le sponde ridenti dei suoi laghi, frammiste alle orride balze dei monti ed alle eterne ghiacciaie, son troppo celebri, perchè se ne faccia da noi più che semplice menzione. Dirò soltanto, che queste tutte son per lei fonti d'incalcolata ricchezza, e lo straniero del settentrione che accorre in inverno a Montreux e Clarens a trovarvi i tepori primaverili, e quello del mezzogiorno, che presso ai laghi di Zurigo, di Thunn o sulle alte pendici de' monti cerca un refrigerio ai calori d'estate, arrecano entrambi alla Svizzera nuovi capitali, che faranno fiorire le industrie, ben contenti di riportare con loro la grata memoria d'un paese incantevole e d'una libera terra.

(*Bollettino Consolare*) (*Continua*).

(1) *Per questi e pei seguenti dati statistici si veggano le pubblicazioni del Governo federale sotto il titolo*: Uebersichts-Tabelle der im Jahr.... in der Schweizerischen Eidgenossenschaft zur Ein-aus-und Durchfuhr verzollten Waaren. *Non ancora comparvero quelle del 1863.*

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 7 LUGLIO 1864

La Camera dei deputati ieri tenne due sedute.

Nella prima di esse si continuò la discussione dello schema di legge relativo all'amministrazione comunale e provinciale, a cui presero parte i deputati Mellana, Fenzi, Sanguinetti, Boggio, Macchi, Rubieri, Cadolini, Crispi, Minervini, Ara, Bon-Compagni, Mazziotti, Carletti-Giampieri, Camerini, Fabrizi Giovanni, Colombani, Leardi, Conforti, Castagnola, Avezzana, Depretis, Lazzaro, Sella, Chiaves, Mazza, Paternostro, Michelini, Guerrieri, Nisco, Carlo Alfieri e il Ministro dell'Interno.

Il Ministro della Guerra presentò nella stessa seduta i seguenti tre nuovi disegni di legge:

Spesa straordinaria per l'acquisto d'una officina per la costruzione di canne da fucile nel Comune di Gardone nella provincia di Brescia;

Trasporto di fondi dal bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici a quello del Ministero della Guerra;

Proroga della legge del 27 luglio 1862 relativa alle diserzioni militari.

Nella seconda seduta si approvò lo schema di legge concernente la leva militare sopra i nati nel 1844 dopo discussione a cui presero parte i deputati Boggio, Agostino Plutino, Torre, Bertea e il Ministro della Guerra; e si incominciò quella di un altro schema di legge che abroga gli articoli 98, 99 della legge sul reclutamento militare relativi alla esenzione dei chierici, del quale ragionarono i deputati Cantù, D'Ondes, Boggio, Mazziotti, Michelini e il Ministro di Grazia e Giustizia.

DIARIO

Il duca d'Augustenbourg è oramai sicuro de' fatti suoi nei Ducati. « Il richiamo del granduca d'Oldenborgo, disse egli a Rendsbourg, non ritarderà, spero, il momento che io potrò condurre i Ducati contro il nemico comune ». Di questa sua fiducia il Duca dà la ragione nello stesso discorso dicendo che « il paese lo metterà in grado di adempiere ai suoi obblighi verso l'Alemagna e di coltivare le sue relazioni colla Potenza che per l'avvenire sarà il suo più vicino, il suo più efficace appoggio contro la Danimarca ». Ora questo vicino è la Prussia. Pare dunque dalle sue stesse parole che il Principe Federico non sia stato o almeno non sia più colla Corte di Berlino ne' mali termini che pretendevano i giornali avversi alla sua candidatura.

Ma un altro avversario è ancora sorto contro il duca Federico. Scrivono da Francoforte alla *Gazzetta Nazionale* di Berlino che il principe Federico d'Assia-Cassel presentò alla Conferenza di Londra una protesta che come egli non aveva rinunziato al suo dritto di successione in Danimarca che pel trattato di Londra del 1852, così quello stesso suo diritto rinasce dacchè quel trattato non ha più vigore. Il principe Federico nacque nel 1820 del langravio Guglielmo d'Assia e della principessa Carlotta di Danimarca, la quale in virtù dell'antica legge di successione danese aveva i primi dritti al trono quale zia del fu Re Federico VII.

La flotta svedo-norvegia che nel mese di maggio ultimo era stata radunata a Gotembourg è stata sciolta. Le navi svedesi hanno ricevuto ordine di tornare nel Baltico e le norvegie sono andate alcune nel porto di Christiansand e altre a Horten.

L'Imperatore Alessandro ha ordinato al ministro dell'interno di provvedere perchè la riforma provinciale sia al 1.o gennaio 1866 in vigore in tutto l'Impero. Il ministro ha facoltà di scegliere le provincie che dovranno organizzare le nuove istituzioni pel 1.o gennaio dell'anno prossimo. Le autorità locali dei Governi di Pietroborgo e Mosca hanno già ricevuto ordine di procedere senza indugio all'applicazione della riforma. Il Comitato preparatorio di Pietroborgo si radunò il 28 giugno sotto la presidenza del governatore civile della provincia e decretò l'apertura dei Comitati di distretto incaricati di stendere le liste elettorali.

L'ambasciatore francese a Costantinopoli ottenne or è qualche tempo dalla Sublime Porta che fossero pagate in numerario le indennità dovute a sudditi francesi in Siria. Il conto era stato saldato in un milione di piastre (la piastra = 0 fr. 22 cent.) Il console di Francia a Beyrouth già ha ricevuto dal governatore della provincia la somma di 400 mila piastre, e le rimanenti 600 mila non tarderà a riceverle.

Sono state pubblicate a Roma due lettere apostoliche che sanciscono una il concordato conchiuso nel 1862 col Governo della Repubblica di Nicaragua e l'altra il concordato firmato nel maggio 1863 fra la Santa Sede e la Repubblica di San Salvador. I ministri plenipotenziari per le due convenzioni furono per la Santa Sede il card. Antonelli e per le due Repubbliche il marchese Lorenzana, ministro di San Salvador, di Nicaragua, della Bolivia e del Guatemala a Roma. I due concordati, il primo di 28 e il secondo di 27 articoli, portano sostanzialmente le stesse cose e persino colle stesse parole. La *Gazzetta di Venezia* dà il sunto di tutti gli articoli che compongono il concordato di Nicaragua. Troviamo fra le disposizioni principali che la religione cattolica apostolica romana è la religione dello Stato della Repubblica e perciò sarà protetta e conservata con tutti i suoi dritti e privilegi; che i vescovi avranno il dritto di vigilare che tutto sia nelle scuole conforme alla dottrina cattolica, di esaminare e censurare ogni libro o pubblicazione appartenente alla fede, alla disciplina ecclesiastica e ai costumi, e i magistrati del Governo dovranno prestar mano perchè i vescovi possano fare i provvedimenti necessari per guarentire la religione; che il Governo dia e conservi, in luogo delle decime, una dotazione al clero sui fondi della nazione; che le cause civili degli ecclesiastici, siano reali o personali, saranno giudicate dai tribunali secolari; che saranno pur giudicate dai tribunali laici le cause criminali degli ecclesiastici: in queste cause però trattandosi di giudizi di seconda ed ultima istanza saranno ammessi nel tribunale laico almeno due ecclesiastici nominati dal vescovo: i dibattimenti contro gli ecclesiastici non saranno pubblici e le sentenze infamanti non si eseguiranno finchè non saranno state esaminate dal vescovo; che non avranno nissuna molestia coloro che, durante le passate vicende, hanno comperato beni ecclesiastici o ne posseggono secondo la legge fatta dal Governo d'allora.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 6 *luglio*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 (chiusura)	— 66 15
Id. id. 4 1/2 0/0	— 94 15
Consolidati Inglesi 3 0/0	— 90 1/4
Id. italiano 5 0/0 in contanti	— 68 —
Id. id. id. fine corrente	— 68 35
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 995
Id. id. id. italiano	— 510
Id. id. id. spagnuolo	— 585
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 352(*)
Id. id. Lombardo-Venete	— 537
Id. id. Austriache	— 400(*)
Id. id. Romane	— 347
Obbligazioni	— 228

(*) *coupon stacc.*

Parigi, 6 *luglio*.

Il *Moniteur* ha da Londra:

Credesi generalmente che il ministero avrà una piccola maggioranza nella Camera dei Comuni, e sarà in minoranza nella Camera dei lordi.

Si ha da Copenaghen che il generale Steimann ha rimpiazzato Gerlach nel comando dell'esercito.

Copenaghen, 7 *luglio*.

Il *Berlingske Tidende* dice che la Russia sta facendo grandi armamenti marittimi. Credesi che una squadra russa si recherà prossimamente nei porti svedesi e danesi del Baltico.

CAMERA DI COMMERCIO E D'ARTI DI TORINO

Prezzo dei Bozzoli. — Mercato del 5 Luglio 1864.

LUOGO	Qualità superiori da L.	a L.	Qualità comuni da L.	a L.	Qualità inferiori da L.	a L.	Quantità in miriagrammi	Prezzo medio Lire
Cuneo	61	72	56	63	35	55	292	54 28
Pesaro	65	66	62	63	51	60	46	64 11
Reggio (Emilia)	50	55	47	48	—	—	3	45 »
Reggio (Calab.)	—	—	37	55	—	—	930	— —
Mercato del 4.								
Cuneo	70	63	62	51	53	42	110	52 20
Jesi	61	60	58	45	—	—	20	61 97
Osimo	—	—	51	63	—	—	19	63 05
Pesaro	60	63	56	58	43	55	59	64 50
Urbino	—	—	41	58	—	—	2	56 27
Mercati del 3.								
Camerino	70	66	61	51	—	—	18	65 97
Macerata	65	60	59	53	48	35	16	58 05
Perugia	60	»	51	59	—	—	14	59 49
Scandiano	61	67	58	61	32	53	49	61 »
Mercato del 2.								
Modigliana	65	62	61	58	58	32	61	58 »

Dispacci telegrafici — Mercato del 7 luglio.								
Cuneo	65	58	50	45	40	36	40	— —
Montevarchi	60	62	56	58	53	55	35	— —

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

7 Luglio 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 67 90 68 10 05 10 10 — corso legale 68 05.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1470.

Banca di credito italiano. C. d. matt. in c. 468 50.

BORSA DI NAPOLI — 6 Luglio 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0/0, aperta a 67 65 chiusa a 67 80.

Id. 3 per 0/0, aperta a 43 chiusa a 43.

G. FAVALE gerente

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione generale del Demanio.

Avviso.

Per cura del Ministero della Pubblica Istruzione è testè uscito dalle stampe il 1.o volume del Vocabolario della Crusca, il quale comprende tutta la lettera A.

Questo volume, di 911 pagine in-folio, è posto in vendita per conto delle Finanze dello Stato presso gli uffizi del Demanio di Firenze, Milano, Bologna, Genova, Napoli e Torino, e presso gli uffizi del registro (Atti civili) di Pisa, Livorno, Siena, Palermo (1.o ufficio). Il prezzo del volume è di lire 25, pagabile all'atto dell'acquisto.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 11 del p. v. mese di luglio, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Napoli, nella sala degl'incanti, sita nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista alla Regia Marina nel 2.o Dipartimento dei seguenti diversi oggetti in legno per gli anni 1864 e 1865, rilevante alla somma approssimativa di L. 22,000:

Cerchi di legname castagno per rande di varie grandezze con 2 pernetti e 2 scrofole di rame, ognuno L. 1 30;

Detti di legno di 1 metro e 6 centimetri, di 200 a fascio, ogni fascio L. 1 50;

Detti di 1 metro e 85 centimetri, di 200 a fascio . . . . id. » 2 04;

Detti di metri 2 e centimetri 12, di 100 a fascio . . . . . id. » 1 30;

Detti di metri 3 e centimetri 44, di 50 a fascio . . . . id. » 1 40;

Detti di metri 4 e centimetri 23 di 33 a fascio . . . . id. » 1 40;

Cocone di legno faggio piccolo o spina per cocconara, ognuno L. 0, 15;

Detto idem grande per detta, ognuna L. 0, 50;

Doghe di castagno e fondi, cioè 3 fili di doghe e 2 di fondi per ogni botte di una tonnellata, le doghe lunghe 1 metro e 45 centimetri, ed i fondi 1 metro e 6 centimetri ogni carrata, misura di capacità, L. 12 70;

Dette in tutto come sopra, per ogni botte di 3/4 di tonnellata, le doghe lunghe 1 metro e 32 centimetri, ed i fondi centimetri 92, ogni carrata idem, L. 12 70;

Dette id. id., per ogni botte di 1/2 tonnellata; le doghe lunghe 1 metro e 32 centim., ed i fondi centim. 79, ogni carrata idem, L. 10 20;

Dette id. id., per ogni botte di 1/4 di tonnellata, le doghe lunghe di 1 metro e 6 centimetri, ed i fondi centimetri 66, ogni carrata idem, L. 8 50;

Dette di cerro, di centimetri 66, composte di 16 fili di doghe ogni carrata L. 16 10;

Forme di quercia per bottaio da metri 4 e centimetri 20 a metri 5 e centimetri 60 ognuna L. 1 45;

Manichi di legno per cati, ogni cento L. 5 50;

Sessole a mano, ogni cento L. 15 60;

Dette a due mani, ognuna L. 3;

Spadole di legno, ognuna L. 1 20;

Spole di bosso, ognuna L. 1 20;

Scalmi di lecina per lancie, barcaccie e scorridoie, ogni cento L. 3 50;

Stili di lecina torniti o di sezione ovale per martelli, ognuno L. 0 20;

Detti idem per mazze, ognuno L. 0 25.

Le consegne dovranno essere effettuate nel Regio Arsenale di Napoli, in conformità delle richieste che ne saranno fatte all'imprenditore dall'Amministrazione marittima.

Il prezzo d'asta per gli oggetti di legname in parola, è quello di sopra indicato per ciascuno di essi.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata in tutte le ore d'ufficio

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'incanto formerà un solo lotto, ed il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di L. 2,200 in contante, o in viglietti della Banca Nazionale, o in fedi di credito spendibili, o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore. Ed allorchè l'impresa sarà definitivamente deliberata, una tale somma si verserà nella Cassa dei Depositi e Prestiti e vi rimarrà fino a che l'impresa medesima non abbia il suo pieno ed esatto adempimento.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 400.

Napoli, li 30 giugno 1864.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario ai contratti
MICHELE DI STEFANO.

3338

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE
DEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 11 del prossimo mese di luglio, alle ore 2 pom. precise, si procederà in Torino, avanti l'Intendente militare del 1.o Dipartimento, nel locale detto delle Cappuccine, via Nuova, num. 23, piano terreno, all'appalto dei lavori di ingrandimento del locale di Santa Caterina, destinato a Succursale della Reclusione militare in Fossano, ascendenti alla complessiva somma di L. 173,000.

Questi lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi 10.

L'elenco, il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio d'Intendenza militare nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 8 il fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti alla impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno 1.o rimettere all'Ufficio d'Intendenza militare, che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'impresa; 2 o esibire un certificato di idoneità di data non anteriore di mesi sei, rilasciato da persona dell'arte sufficientemente conosciuta e debitamente legalizzato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffizi di Intendenza e Sotto-Intendenza militare del 1.o Dipartimento.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Intendenza militare di questo 1.o Dipartimento ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che li offerenti abbiano presentato la ricevuta del deposito fatto.

La stipulazione del relativo contratto, a tenore dell'art. 96 § 2 della legge 21 aprile 1862, non dà luogo a spese di registro, epperciò il deliberatario non dovrà sottostare che a quelle di emolumento, di carta bollata e di copia.

Torino, il 30 giugno 1864.

Per detta Intendenza
Il Commissario di Guerra
SPERONI.

3280

Strada ferrata Centrale
DEL CANAVESE
SETTIMO-RIVAROLO

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il versamento dell'ultimo decimo delle Azioni entro la prima quindicina del corrente luglio, all'Ufficio della Società in Torino, via Barbaroux, num. 28, piano 2.o, in tutti i giorni non festivi.

3233 *Il Presidente.*

Luci da SPECCHI perfezionate, cornici in legno, dorure e sculture, via Nuova, n. 16, Torino, all'ingrosso e dettaglio. 1592

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1849, per l'estrazione fine del corrente mese: contro *Buono* postale di L. 16 si spedisce in piego assicurato. — Dirigersi *franco* agli Agenti di Cambio PIODA e VALLETTI in Torino, via Finanze, num. 2.

Primo premio L. 36,865; Secondo L. 11,060; Terzo L. 7,375; Quarto L. 5,900; Quinto L. 1,120. 3303

COPISTERIA e SEGRETERIA pubblica in via Nuova, n. 23, presso l'antico ufficio dell'agente generale d'affari, Luigi Franchi. Torino.

PICCOLA CASA signorile tutta rimodernata in nuovo, di 20 membri oltre scuderia, rimessa e giardino grande — da affittarsi o da vendersi in Torino, via Saluzzo, n. 23, presso i portici del debarcadero di Genova. 2789

STROMENTI DI MUSICA
IN RAME E IN LEGNO
NUM. 50, VIA SAINT-GEORGES, PARIGI

ADOLFO SAX

Provveditore della Casa imperiale di S. M. l'imperatore, professore al conservatorio imperiale di musica, autore del sistema di organazione e fornitore brevettato della musica delle Guide e degli altri reggimenti della Guardia imperiale.

UNICA GRANDE MEDAGLIA D'ONORE
E COUNCIL MEDAL
Alle Esposizioni internazionali del 1851 e del 1855.

ESTRATTO
DALLE RELAZIONI DEL GIURÌ INTERNAZIONALE DELL'ESPOSIZIONE DEL 1862.

Saxofone alto in mi b.

Saxhorn C alto in si b a pistoni o a 5 chiavi.

Corno a pistoni e a tre chiavi.

Stromento a padiglione girante.

Nuovo trombone Sax a 6 pistoni indipendenti.

Il signor Adolfo Sax occuperebbe da sè solo tutto lo spazio di questa relazione, se noi dovessimo descrivere le invenzioni moltepliei di cui dovette intrattenersi il giurì, parecchie delle quali datano da molti anni Del resto il merito del signor Sax, come inventore e come fabbricante, è abbastanza conosciuto perchè non occorra entrare in maggiori particolari a suo riguardo.

Egli ci fece sentire l'interessante sua famiglia di saxofoni, la cui sonorità piena e graziosa ha una parte essenziale nelle nostre bande musicali. Il giurì ha pur dovuto apprezzare la perfezione de'suoi clarinetti e la sonorità de'suoi bassi clarini, stromenti che il signor Sax ha riformati da lungo tempo e di cui altri fabbricanti hanno inutilmente tentato di imitare il suono particolare; si è anche apprezzato il suono pastoso del suo clarinetto contrabbasso.

I suoi strumenti a pistone e a chiavi sono una felice innovazione la quale permette di ottenere da un medesimo stromento due sonorità poco dissimili e specialmente due distinti modi di emissione dei suoni; il suono legato degli stromenti a chiave che tanto si adatta a certi passaggi di canto e nel trillo; l'articolazione spiccata degli stromenti a pistone, che è preferibile in certi passaggi ed in certi generi di musica. Inoltre il meccanismo di questi stromenti è combinato in modo da potersi servire a volontà delle chiavi e dei pistoni senza spostare la mano.

Il signor Sax ha pure esposto parecchie collezioni di stromenti a padiglione girante, di altri a *reflecteur*, coi quali si può a volontà spingere il suono in direzioni diverse . . . .

. . . .

Questa felice invenzione favorirà senza dubbio l'introduzione nelle orchestre degli stromenti del signor Sax . . . .

. . . .

Il signor Sax fece anche sentire al giurì uno stromento a nuova digitatura molto più razionale di quella degli antichi stromenti. Questo metodo consiste nell'intercalare nel corpo principale dello stromento, mediante l'azione separata di un certo numero di pistoni, corpi longitudinali gradatamente crescenti, in modo da riempiere con note perfettamente giuste i vuoti della serie armonica del tubo principale. In questo sistema per ciascuna nota basta un solo pistone, il che rende possibili tutte le successioni di note e facilita il trillo.

. . . .

I nuovi timpani del signor Sax. — A quest'ultima invenzione è destinata una parte importante nell'arte musicale. Infatti il signor Sax sbarazzando i timpani dall'incomoda cassa, sulla quale erano tesi, li rese di una tale leggerezza per cui ne è facile il trasporto ed il collocamento. Sarà così oramai possibile di avere nelle orchestre scale diatoniche ed anche cromatiche dai timpani la cui utilità sarà tanto più notevole in quanto che in questi nuovi timpani non si ode più il rombo, e la tonalità si fa sentire con una sonorità rimarchevole; insomma, non fanno più rumore ma danno un suono distinto.

Riepilogando, il genio dell'invenzione, fecondato dal senso pratico e sostenuto da un profondo sentimento dell'arte, assicura al signor Sax una superiorità incontestabile.

Quanto alla proprietà ed ai vantaggi delle altre invenzioni del signor Adolfo Sax, nonchè pei prezzi di tutti i suoi stromenti, si consulti il catalogo che si distribuisce alla sua manifattura, via Saint Georges, n. 50, a Parigi.

Tutti gli stromenti portano il nome: Adolphe Sax a Parigi, provveditore della casa militare dell'imperatore, il numero d'ordine dello stromento ed il ponzone. Gli stromenti che non portano tutti questi segni non sortono dalla sua fabbrica.

3348. Nuovi timpani senza cassa.

FRATELLI BOCCA *librai di S. M.*, *Torino*

ANNUARIO BIBLIOGRAFICO ITALIANO
pubblicato per cura
del Ministro dell'Istruzione Pubblica
Torino 1864. — Anno I, un vol. in-8.o
Prezzo fr. 5

Per tutto il Regno d'Italia *franco* di posta prezzo franchi 5 50. 3167

VENDITA VOLONTARIA
del tenimento detto di S. Girolamo

Nel giorno di martedì 9 agosto 1864, alle ore 9 del mattino, in Biella, in una sala del palazzo Vescovile, per parte del Seminario Vescovile Maggiore si procederà all'incanto per la vendita del tenimento detto di San Gerolamo, sul territorio di Biella e Chiavazza, in vicinanze della città, sovra collina, in amena situazione, con incantevole prospetto al mattino, a giorno e a sera, e consistente in vasto fabbricato, già ad uso di convento, con chiesa, giardino, cascine, campi, vigne, prati e boschi, in tre lotti, con deliberamento al miglior offerente in aumento al prezzo fissato da perizia per ciascun lotto, come infra:

Lotto primo di are 1931, 60, 39 (giornate 50, 69, 11, 6), al prezzo di L. 63,832 39.

Lotto secondo di are 503, 17, 40 (giornate 13, 25, 9, 3), al prezzo di L. 14,020 01;

Lotto terzo di are 481, 57, 87 (giornate 12, 71, 5, 6), al prezzo di L. 12,162 79.

Le condizioni sono visibili in Biella presso il notaio sottoscritto.

Biella, 28 giugno 1864.

3308 Notaio Ramella.

MUNICIPIO DI SALUZZO

È vacante per il prossimo anno scolastico, presso questo liceo comunitativo pareggiato, la cattedra di professore di fisica, coll'annuo stipendio di L. 1500, alla quale si provvederà per concorso di titoli.

Chiunque vi aspiri, voglia rivolgere la propria domanda estesa in carta da bollo al sindaco, sottoscritto entro tutto il 15 del prossimo mese di agosto, corredandola degli opportuni documenti.

Saluzzo, 4 luglio 1864.

Il sindaco
3325 DORIA.

IL GONFALONIERE
DELLA CITTA' E COMUNE DI LUCCA

Coerentemente alla notificazione in data 12 giugno perduto,

Pubblica

Il risultato della nona estrazione dell'imprestito comunale di Lucca, avvenuta questo giorno 1 luglio come appresso:

2889, 972, 1820, 2353, 1791, 2814, 2898.

Sono invitati i possessori delle cartelle portanti i numeri suddetti a ritirarne il valore entro il giorno 16 stante.

Lucca, 1 luglio 1864.

3320 B. Giannì.

RICERCA DI TESTAMENTO

Il notaio il quale ritenesse presso di sè il testamento del fu signor conte Costanzo Solaro di Monasterolo e Cassigrasso, è pregato volerne dare avviso alla famiglia in Savigliano.

3237 Conte Enrico Solaro di Monasterolo.

Si è ricevuta la graditissima missiva del signor X.

Torino — Tip. G. FAVALE e C.

GUIDA
AGLI ESAMI DI
FILOSOFIA TEORETICA
(LOGICA E METAFISICA)
PER L'AMMISSIONE
AI CORSI UNIVERSITARII
secondo il Programma Ministeriale del 1863
del Professore
PIER ANTONIO CORTE

Prezzo cent. 80

SCUOLA DI APPLICAZIONE PER GL' INGEGNERI
IN TORINO

AVVISO PELLA PROVVISTA DI LEGNA E CEPPI DA ARDERE

S'invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste, cioè:

1. Legna regolare di rovere, noce e faggio esclusa altra qualità, miriagr. 4000
2. Ceppi id. id. id. 4000

A presentare i suoi partiti su carta da bollo sottoscritti e sigillati sino al 14 del prossimo mese di luglio alla segreteria della scuola d'applicazione nel regio castello del Valentino, dove avrà luogo l'apertura dei medesimi il 15 successivo alle ore 10 antimeridiane.

Le relative condizioni sono visibili presso la segreteria suddetta dalle ore 9 alle 11 antimerid. e dalle 1 alle 4 pomeridiane di ogni giorno.

Torino, 22 giugno 1864.

Il segretario delle scuole
3107 L. Alberiazzi.

3374 **AVVISO**

Pianea Crescentino avendo di recente acquistato il negozio di drogheria già dei coniugi Teodoro e Caterina Ferrero, in via della Cernaia, n. 36, casa Pelli, avvisa il pubblico per quegli effetti che di ragione, e fa noto averlo ampiamente fornito dell'occorrente per soddisfare a qualsiasi commissione.

VENDITA

A trattativa di tenimento nei territorii di Savigliano e Marene, di ett. 81, 50 (giorn. 214) tra campi, prati, alteni, ripe con due distinti fabbricati per cui si rende possibile la divisione in due lotti separati.

Per il prezzo a soddisfarsi anche a lunghe more, e per le condizioni, dirigersi al regio notaio Roggero, in Torino, via dell'Ippodromo, n. 4. 2982

3337 SCADENZA DI FATALI

La villa detta il Faro sui colli presso Rivalba, di ettari 22, 80 (giornate 60) tra campi, prati, vigne e boschi, venne con atto d'oggi ricevuto dal sottoscritto deliberata per il prezzo di L. 19,600.

I fatali per l'aumento del decimo scadranno con tutto il 20 del corrente mese.

Torino, 5 luglio 1864.

Notaio Cerale.

3341, COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

Con scrittura 16 maggio 1864, depositata al tribunale di commercio, si è stabilita società in nome collettivo, per la pubblicazione d'un giornale umoristico settimanale col titolo *Il Pagliaccio*, fra i signori Caveglia Giuseppe tipografo, Segre dottore Davide, e Marietti Camillo.

Torino, 2 luglio 1864.

Marietti Camillo.

3260 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Torino delli due agosto prossimo venturo, ore dieci mattutine, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento della casa e giardino situata nella città di Carignano, propria del causidico Cesare ed esattore Giovanni fratelli Debernardi e Pietro Detoma, domiciliati il primo ed ultimo in Torino, ed il secondo in San Germano Vercellese, la cui vendita venne sull'instanza del cav. teologo don Maurizio Marocco, domiciliato in Torino, autorizzata con sentenza di detto tribunale delli 24 maggio ultimo scorso, al prezzo ed alle condizioni risultanti dal bando venale 22 cadente giugno, visibile nello studio del caus. capo Giuseppe Zanotti, via Bellezia, n. 4, piano 3°.

Torino, li 30 giugno 1864.

Ferreri sost. Zanotti proc.

RETTIFICAZIONE.

Nella Gazzetta n. 151, pag. 4, col. 5 a, e Suppl. al num. 138, pag. 2.a, col. 3.a, nell'inserzione portante il numero d'ordine 3060, linea 5.a del secondo periodo, leggasi *Giuseppe Bruna* a vece di *Giuseppe Brema*.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.

Inserzioni Governative e Legali

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE IN FIRENZE

PROVINCIA DI SIENA

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, numero 793

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 luglio prossimo futuro, si procederà in una sala della direzione demaniale di Siena da quel signor direttore o da un suo delegato ai pubblici incanti per l'aggiudicazione in favore del maggiore offerente dei beni descritti nell'elenco num. 2, pubblicato nella *Gazzetta di Firenze* del dì 8 giugno stante, num. 156, il quale elenco assieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'anzidetta direzione e in questa di Firenze.

I beni che si pongono in vendita consistono nel trenta lotti in cui è stata repartita la fattoria di Acquaviva situata nel territorio della comunità di Montepulciano.

I prezzi di stima che devono servire di base all'incanto dei lotti (non compreso il valore del bestiame e dei frutti pendenti da determinarsi e pagarsi a parte) sono i seguenti:

Lotto			
Lotto	1. Poderi 1 e 2 di Via del Campo	L.	49,844 68
	2. Podere del Maggesoni	»	36,017 99
	3. Idem di S. Claudio	»	42,075 49
	4. Idem de' Granai e 1 e 2 del Salarco	»	78,169 75
	5. Poderi 3 e 4 del Salarco	»	53,116 95
	6. Idem di S. Giacinto e del Callone	»	50,863 05
	7. Podere delle Chiarige	»	41,513 27
	8. Terreno arativo, alberato, vitato	»	2.035 61
	9. Id. id. id. id.	»	2.257 09
	10. Podere 1 del Cinachio	»	41,593 97
	11. Id. 2 id.	»	33,044 50
	12. Poderi 1, 2, 3 e 4 di Rialto	»	106 068 01
	13. Terreno arativo nudo	»	524 78
	14. Tenuta di Acquaviva	»	207,069 17
	15. Terreni a prato permanente asciutto	»	87,924 00
	16. Terreno arativo, alberato, vitato	»	5,824 18
	17. Id. id. id. id.	»	3,252 00
	18. Terreno arativo nudo	»	2,120 54
	19. Colmata del Callone	»	4,851 82
	20. Terreno arativo nudo	»	19,056 73
	21. Id. id. id.	»	8,033 82
	22. Terreno di colmazione	»	3,289 45
	23. Terreno in parte arativo e parte in colmazione	»	2,146 80
	24. Terreno arativo nudo	»	3,894 18
	25. Terreno in parte arativo e parte in colmazione	»	3,884 18
	26. Terreno arativo nudo	»	9,877 82
	27. Terreno parte arativo e parte in colmazione	»	13,727 45
	28. Fornace da laterizii con terreno annesso	»	1,654 86
	29. Bosco ceduo detto di Santa Mustiola	»	580 87
	30. Bosco ceduo detto delle Cerrale	»	3,237 45

La vendita dei beni sopraindicati è vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione nell'uffizio delle due direzioni demaniali di Siena e Firenze.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di schede segrete e nelle forme stabilite dagli articoli 12 e 13 delle condizioni generali del capitolato, che sono del seguente tenore:

« Art. 12. Se l'asta ha luogo a schede segrete, ciascun offerente dovrà, appena dichiarati aperti gl'incanti, rimettere in piego sigillato al funzionario che vi presiede la propria offerta.

« Tale piego dovrà essere accompagnato dalla dichiarazione del segretario o notaio delegato a ricevere gli atti d'incanto comprovante l'eseguimento del deposito prescritto dall'art. 10 del presente capitolato (*cioè del decimo del valore estimativo*).

« Siffatta dichiarazione potrà essere espressa sul frontespizio del piego stesso.

« Art. 13. Dopo un'ora dall'apertura degl'incanti i pieghi che saranno stati consegnati in conformità dell'articolo precedente, saranno aperti in presenza degli astanti dal funzionario predetto, il quale leggerà o farà leggere ad alta ed intelligibile voce il contenuto nelle singole offerte, e quindi proclamerà l'aggiudicazione definitiva a favore del miglior offerente. »

Avvertesi che dal momento che incomincia la lettura delle schede presentate per un lotto non saranno ricevute nuove offerte per quel medesimo lotto; e ciò in deroga alla seconda parte del citato art. 13, e a forma di analoghe disposizioni superiori.

Gl'incanti non avranno luogo per quei lotti riguardo ai quali non vengano presentate almeno due offerte.

Le offerte inferiori al prezzo estimativo saranno reputate nulle.

L'aggiudicazione sarà definitiva salva l'approvazione del ministero delle finanze o suo delegato.

Dalla Direzione del demanio e delle tasse in Firenze, il 10 giugno 1864.

Il primo segretario
G. MAGNI.

PROVINCIA DI NAPOLI

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colla Legge 21 agosto 1862, n. 793.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 luglio 1864, si procederà nella Direzione suddetta ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente de' beni demaniali descritti al numero 2 dell'elenco pubblicato nel Giornale di Napoli del giorno 18 febbraio ultimo, quale elenco, assieme a' relativi documenti, trovasi depositato nella Direzione medesima.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Casino al Chiatamone, composto di un appartamento al pianterreno, di un primo e secondo piano, di un loggiato al detto pianterreno sporgente sul mare, di una villetta con fontana e caffehaus, di vari compresi per cucina, riposto ed altri, insieme ad una corte scoverta prossima al mare, da cui si perviene al bagno marino, e su di una banchina.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 481,402 63.

Ogni offerta di aumento non potrà essere minore di L. 500.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella cassa dell'ufficio di Ricevitoria Demaniale in Napoli, in danari od in titoli di credito, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio procedente.

A Napoli, il 21 giugno 1864.

Il Segretario

3300 AUMENTO DI SESTO

Il 1 di luglio 1864 seguì, avanti il tribunale del circondario di Torino, l'incanto di una casa, situata in Torino, nella regione Valtorta, di are 2, 41, che si esponeva in vendita al prezzo di L. 3600, e che fu acquistata dal sig. Luigi Ansaldi per quello di L. 4000, come risulta dal relativo atto di deliberamento, ricevuto dal cav. Billietti, segretario di detto tribunale.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade il 16 di detto luglio.

Torino, 2 luglio 1864.

Perincioli sost. segr.

STRADEFERRATE della Lombardia e dell'Italia Centrale(1)

Introito settimanale dal giorno 17 a tutto il 23 Giugno 1864

Rete della Lombardia, chilometri num. 417

Passeggieri num. 49,521	L. 117.926 56	
Trasporti militari, convogli speciali ed esazioni suppletorie	» 2 586 41	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,419 50	
Trasporti celeri	» 26,913 15	
Merci, tonnellate 8,476	» 53,090 03	
Totale		L. 197,985 95

Rete dell'Italia Centrale, chilometri 269

Passeggieri num. 18,987	L. 53,291 77	
Trasporti militari, convogli speciali, ecc.	» 3,555 18	
Bagagli, carrozze, cavalli e cani	» 3,135 40	
Trasporti celeri	» 12,359 40	
Merci, tonnellate 4,110	» 30,772 85	
		L. 103,117 60
Totale delle due reti		L. 301,083 55

Settimana corrispondente del 1863

Rete della Lombardia chilom. 414	L. 179 832 60	
» dell'Italia Centrale » 235	» 104,746 51	
Totale delle due reti		L. 284,579 11
Aumento		L. 16,504 44

Introiti dal 1 gennaio 1864	Rete della Lombardia	4,200,792 76	6 658,864 53
	Rete dell'Italia Centrale	2,458 071 77	
Introito corrispondente del 1863	Rete Lombarda	3 857 485 28	6,223,809 57
	Rete dell'Italia Centrale	2,366 124 29	
Aumento		L.	435 051 96

3250

(1) *Esclusa la tassa del decimo.*

3218 NEL FALLIMENTO

di Brizio Giovanni Battista, già negoziante di mobili in ferro, sul corso di piazza Carmi, n. 2, casa Magnoni.

Si avvisano li creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatari, alla presenza del signor giudice commissario Casimiro Favale, alli quattordici di luglio prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato a tenore di legge.

Torino, li 25 giugno 1864.

Avv. Massarola sost. segr.

3079 TRASCRIZIONE.

Per gli effetti di cui all'art. 2303 del cod. civ. si notifica che per atto 2 maggio 1864 rogato Albasio, insinuato in Torino il 30 stesso mese, Pietro Calligaris di Carlo nato a Magnano e residente in Torino acquistava da Pezza Domenica Maria fu Secondo da Masserano, per il prezzo di lire 600, e l'accollamento dell'annuo perpetuo censo di annue lire 30 da pagarsi all'oratorio di San Sudario eretto in Magnano, li seguenti stabili situati sul territorio di Magnano:

1. Una casa composta di varii membri con corte e prato di are 3 80 circa, coerenti Calligaris Carlo, Calligaris Giovanni ed altri;

2. Regione Ronco, pezza campo avidato e bosco di are 70 circa, coerenti Gio. Calligaris ed il ritano.

Detto atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella il 1.o corrente, al volume 19 casella 694.

Torino, 15 giugno 1864.

P. Gurgo p. c.

3301 AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale del circondario di Torino, con sua sentenza delli 2 corrente, ricevuta dal cav. Billietti segretario, dichiarò deliberatario degli stabili in appresso indicati il sig. Antonio Cabrusà per L. 27,500.

L'incanto di essi si apriva in due lotti al prezzo di L. 8,000 quanto al 1.o e di L. 4500 quanto al secondo.

Si esperimentò quindi l'incanto dei due lotti riuniti, e ne risultò il deliberamento suindicato.

Il termine utile per l'aumento del sesto, scade nel giorno 18 del corrente luglio.

Gli stabili venduti sono nel territorio di Rivalta ed i seguenti:

Lotto 1.

Casa rustica con aia o giardino, di are 23, 40, nella regione Borchetto;

Prato, nella stessa regione, di ettari 7, 86, 30;

Campo, ivi, di ettari 3, 31, 20;

Alteno, ivi, di ettari 2, 29, 30.

Lotto 2.

Campo, regione Rivore, di ettari 6, 86, 30;

Campo, ivi, di are 96 70;

Campo, ivi, di ettari 1, 74, 10;

Campo, ivi, di ettari 4, 50, 40;

Bosco e gerbido, regione Rivana Superiore, di ettari 1, 85, 90;

Bosco, ivi, ora campo, di are 89, 9;

Pascolo, ivi, di ettari 4, 81, 60.

Torino, 5 luglio 1864.

Perincioli sost. segr.

3197 GRADUAZIONE.

Instante la damigella Elisa Patroleri, residente in Torino, rappresentata dal causidico sottoscritto, il presidente del tribunale del circondario di Torino, con suo decreto del 13 giugno 1864, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni stati subastati alle Anna, Maddalena ed Adelaide sorelle Scotto, e deliberati in tre distinti lotti alli signori Destefanis Ignazio, Derossi Agostino e Casella Giovanni per complessive L. 17,020, come dalle relative sentenze di deliberamento dell' 13 marzo e 28 aprile scorsi, ingiungendo a tutti i creditori di proporre e giustificare i rispettivi crediti entro giorni 30 successivi all'intimazione del decreto succitato d'apertura, nominando a giudice commissario in tale giudicio l'ill.mo sig. avv. Spingardi.

Torino, 23 giugno 1864.

Marco sost. Durandi.

3081 TRASCRIZIONE.

Fu trascritto all'uffizio delle ipoteche di Biella il 1.o corrente mese, al volume 19 delle alienazioni, casella 695, l'atto del 14 aprile ultimo, insinuato il 2 successivo maggio, al rog. Albasio notaio in Torino, con cui Pietro Calligaris di Carlo da Magnano e residente a Torino acquistava da Carlo Calligaris fu Domenico residente a Magnano, per il prezzo di lire 2100, un fabbricato, orto, prato, vigne e boschi in territorio di Magnano, descritti alli numeri di mappa 3791, 3807, 3808, 3809, 3771, 3772, 3797, 3788, 3814, 3816, 3813, 3790, 3790 1/2, 3787, 3787 1/2 di are 101 92.

Torino 15 giugno 1864.

P. Gurgo p. c.

3085 GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con ordinanza 12 giugno corrente il sig. presidente del tribunale del circondario d'Alba ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo delli stabili subastati ad instanza del comune di La Morra in persona del sindaco sig. Giovanni Andrea Tarditi, ivi residente, contro li D. Giovanni Alessandria fu Grisante, Giovanni, e Giuseppe fratelli Alessandria fu Giacomo, residenti a Morra, Giovanni, Domenico, Giacomo e Luigi fratelli Alessandria fu Grisante, questi due ultimi minori in persona della loro madre e tutrice Margarita Bruno vedova Alessandria, domiciliati a Cherasco, debitori, Luigi e Lorenzo fratelli Alessandria fu Giuseppe, residenti a Morra, e Luigi Parà, residente in Alba, terzi possessori, e deliberati per sentenza 29 dicembre 1863 per la complessiva somma di lire 9320, nominando a giudice commesso il sig. avv. Leone Isnardi, con ingiunzione ai creditori inscritti di produrre e depositare nella segreteria dello stesso tribunale le loro motivate domande di collocazione e documenti relativi nel termine legale.

Alba, 20 giugno 1864.

Alerino Brielo p. c.

GIUDICIO DI SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. Neri Giuseppe fu Giuseppe, negoziante, residente a Masserano, in pregiudicio di Zoccola Giuseppa, moglie di Giuseppe Cappa Zeuna, Battista, Francesco, Giovanni, Margherita ed Elisabetta Zoccola fratelli e sorelle fu Giuseppe, residenti a Lessona, il tribunale del circondario di Biella, con sentenza 3 cadente mese, fissava la sua udienza del 9 p. v. agosto, ora meridiana precisa, per l'incanto e successivo deliberamento delli stabili ubicati nel bando venale in data 16 pur corrente mese, autent. co Miglio segretario, al prezzo ed alle condizioni ivi inserte.

Biella, li 23 giugno 1864.

8188 Regis sost. Demattei proc.

3256 PIGNORAMENTO.

In virtù di sentenza profferita dal giudicato regio di Atri il 11 gennaio 1863, registrata ivi li 20 detto mese al n. p. 72, e per ministero dell'usciere Bagnini di Notaresco, il sig. Francesco di Giampietro negoziante domiciliato in Atri ed elettivamente in Teramo in casa del patrocinatore sig. Crucioli, creditore iscritto, fece nel dì 4 settembre 1863 ingiungere precetto agli eredi del fu Gennaro Mazzoni proprietari domiciliati in Notaresco, per il pagameto di L. 648, 68 per capitali, interessi e spese fino a quel giorno, senza pregiudizio d'altra sua ragione ed azione.

Per difetto di pagamento lo stesso creditore fece, nel giorno 30 ottobre 1863, procedere al pignoramento:

1° Di un fondo rustico sito nel comune di Notaresco in contrada *Passo*: limitrofo all'est col fosso capo, a nord con Gennaro di Martino, ad ovest colla strada pubblica, ed al sud coi beni di D. Ignazio Rozzi. Tale fondo è della estensione di tomolate 3, 2, 2, pari a moggie legali 20,04,00. Vi sono alberi ed un fabbricato a mattoni. È tenuto a colonia da Pasquale Recchiutò di Notaresco, il quale ha affermato che in detto fondo gravitano due tomoli di grano l'anno che si corrispondono alla famiglia Devincenzi. Viene riportato nel catasto fondiario del Comune di Notaresco in testa di Pasquale Domenico e Gennaro Mazzoni alla sezione F. num. 188, 189, 190, 191 e 192 per la rendita di L. 62,73.

2° Di una casa sita in contrada Borgo nell'interno di Notaresco, tenuta già in fitto da Raffaele Carusi. Questa fabbrica di recente costruzione a tre piani, confina al nord con Domenico Toscani, all'ovest ed al sud col sig. Polideo Mazzoni ed all'est colla strada pubblica. Viene riportata nel catasto provvisorio del Comune di Notaresco al fogl. 218, sez. K, num. 150, in testa a Mazzoni Pasquale per la rendita di L. 46, 04.

Il detto pignoramento fu denunziato nel dì 29 dicembre 1863 agli eredi di Gennaro Mazzoni, cioè Nicola e Maria debitori pignorati; e quindi trascritto unitamente all'atto di denunzia nell'uffizio della conservazione delle ipoteche di questa provincia il dì 4 gennaio 1864.

In conseguenza di tali atti preparatorii, il creditore istante sig. Francesco di Giampietro continuerà le procedure per la vendita giudiziale forzata degli immobili suddetti innanzi al Tribunale circondariale sedente in Teramo sulla base del prezzo venale risultante dalla valutazione legale a termine dell'art. 33 della legge del 29 dicembre 1828, per non essersi nè dal creditore medesimo nè dal debitore avanzata domanda di apprezzo. Di tutto ciò si è data conoscenza ai creditori iscritti sugli enunciati immobili, con atto del 31 marzo e 12 aprile ultimi per gli uscieri Bagnini di Notaresco e Calvi di Teramo loro notificato nel domicilio da essi eletto nelle rispettive iscrizioni. E col presente atto si avvertono ora tanto i suenunciati creditori, quanto chiunque altro possa vantare diritto di privilegio o di ipoteca che abbiano bisogno d'iscrizione sugli immobili pignorati, o del pari ogni altro che possa avere ragione di prelazione legale sui medesimi ad intervenire nella procedura di spropriazione per esperimentare i rispettivi diritti come per legge, con espressa protesta che mancando d'intervenire, la procedura avrà il suo corso regolare, senza che possano addurre eccezione, e gl'immobili passeranno all'acquirente depurati da ogni diritto che loro potesse competere.

Il sig. patrocinatore presso il detto tribunale circondariale ivi domiciliato procederà per il creditore pignorante. I debitori non hanno costituito patrocinatore.

Fatto in Teramo il 2 giugno 1864.

Giannantonio Cruccioli, patr.

2872 SUBASTAZIONE

Con sentenza del tribunale del circond. di Pinerolo ventun maggio ultimo scorso, sulla instanza della comunità di Torre Pellice rappresentata dal signor Bartolomeo Arnoulet di lei sindaco ed in via di abbondanza anche dal signor Giuseppe Giraudi esattore di detta comunità, si autorizzò la vendita per via di espropriazione forzata delli stabili appartenenti a Traverso Antonio residente in Torre Pellice e venne fissata per l'incanto la pubblica udienza delli trenta luglio prossimo venturo, ore una pomeridiane.

Tali beni sono situati in territorio di Torre Pellice, nella regione Costiera della villa, numeri di mappa 653, 651, 702, 800, 815, e consistono in caseggio, alteno, vigna, bosco con caseggi e tagliaretto e prato, e saranno deliberati in un sol lotto all'ultimo e miglior offerente sì e come risulta da apposito bando venale.

Pinerolo, 8 giugno 1864.

Garnier sost. Badano

3319 SUBASTAZIONE.

Con sentenza di questo tribunale 24 scorso maggio, questo tribunale sulla instanza di Capra Michele fu Giovanni domiciliato a Castiglione Tinella autorizzò a danno di Cappello Giacomo fu Tomaso residente in Acqui, la subasta de'suoi beni consistenti in un campo posto sul territorio di Cossano, di are 47, 60, e fissò per l'incanto l'udienza del 5 agosto prossimo, ore 9 di mattina.

Alba, 3 luglio 1864.

Rolando sost. Sorba.

3279 SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di circondario alle ore 9 antimeridiane del giorno 6 prossimo venturo agosto, avrà luogo, instante il signor Rolla Alessandro fu Michele residente in Pavone ed in odio di Rey Rosa Francesco fu Bernardino residente in Samone, l'incanto e successivo deliberamento dei di costui beni situati in territorio di Samone e di Salerano, in dodici distinti lotti, consistenti in prati, campi, vigne e rocche, fabbrica, aia, corte ed orto, sull'offerto prezzo di lire 5692 e celle condizioni pure per l'instante proposte, e come meglio si legge nel bando 15 maggio scorso, autentico Chierighino segretario.

Ivrea, 28 giugno 1864.

P. Coppa sost. Peyla.

3180 AVIS D'ENCHÈRES.

Dans la cause en subhastation poursuivie par Motto Jean de feu autre Jean, ouvrier boulanger domicilié à Aoste, contre Pléod Pierre Joseph de feu Jean Baptiste, débiteur principal, du même lieu, Besson Marie Jeanne et Branche Marie Anne, veuve de Jean Baptiste Gobérand, demeurant à Chezallet, tiers détenteur défaillant; et encore Vuillermin Jacques Joseph, Désaymoz Jean Antoine et Forretier Anne Marguérite, épouse assistée et autorisée de Coquillard Joseph, domiciliés à Aoste, opposants clients du procureur Davisod Michel Joseph, le tribunal d'arrondissement d'Aoste, par son jugement du huit juin dix huit cent soixante quatre, déboutant les clients de M. Davisod de leurs conclusions, ordonna l'expropriation forcée, par voie de subhastation, des immeubles spécifiés dans l'acte de citation du trois février dernier, Borbey huissier, consistant en prés, vignes, forêts et domiciles à Surre-Chezallet, sous les conditions y indiquées, et fixa l'enchère à huit heures du matin du samedi trente juillet prochain.

Aoste, le vingt quatre juin 1864.

Canta subst. de Galeazzo proc.

3297 REINCANTO DI STABILI.

Alle ore 9 del mattino del 18 corr. stante il seguito aumento del decimo, avrà luogo, avanti il segr. della giud. di Busca, il reincanto e definitivo deliberamento degli stabili proprii del teologo D. Giusto Benigno Cerutti, caduti nel fallimento della ditta Dalmasso, Cerutti e Compagnia, siti sul territorio di Tarantasca e Centallo, nelle regioni Via del Bosco, Ruata Viani e Sagnassi, di are 618 circa, divisi in quattro lotti e sul prezzo offerto, in quanto al 1.o lotto di lire 6479, al 2.o lotto di L. 917 50, al 3.o di L. 1403 60 ed al 4.o di L. 583

E per le maggiori nozioni si farà capo dal segretario della giudicatura suddetta.

Busca, il 1 luglio 1864.

Dalla Chiesa segr. deleg.

3098 TRASCRIZIONE

L'atto di permuta dei seguenti stabili tra Teresa Bruno fu Stefano moglie di Matteo Giuggia, domiciliata sulle fini di Morozzo, e Mazzucco Bernardino fu Vincenzo, nato sulle fini di Mondovì e domiciliato su quelle di Villanova, in data 10 aprile 1864, rogato Sicardi, fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il 13 giugno 1864 al vol. 36, art. 205.

Stabili ceduti dalla Teresa Bruno Giuggia al Mazzucco.

Tutte le ragioni che le competono sulla pezza bosco finora tenuta indivisa colla di lei sorella Catterina Bruno moglie di Francesco Corte, sita sulle fini di Frabosa Sottana, regione Pecolle, coerenti Antonio Garello, Carlo Mamini, Salomone Michele e fratelli Costanzo, dichiarate ascendere a lire seicento, ignorato il numero di mappa.

Stabili ceduti dal Mazzucco alla detta Teresa Bruno.

Corpo di casa sulle fini di Villanova, regione Crollabosco, d'alto in basso, composto di una camera al pian terreno e due superiormente, con stalla e fenile accanto, portico, e con piccola porzione di orto e prato attinentevi, coerenti una viazzola, Giuggia Pietro, Maddalena Garello e Bonello Giuseppe, il tutto del valore di lire 1100, e così colla rifatta da quella a questi di lire 500, ignorato pure il numero di mappa.

S. Sicardi notaio.

3235 SUBASTAZIONE.

In seguito a ribasso del prezzo di perizia, ad instanza delli signori barone cavaliere Ferdinando Duprè, avvocato Gustavo Paroletti, e procuratore capo Giulio Piacenza residenti in Torino, quali sindaci del fallimento della ragione di banca Zaverio e Tancredi fratelli Mancardi già corrente in Torino, il tribunale del circondario sedente in questa città, con decreto delli 24 cadente mese ordinò la riapertura dell'incanto della cascina detta il Martinetto, sita in territorio di Racconigi, nella regione Pascolo delle giustizie, caduta nel suddetto fallimento, in un sol lotto, sul prezzo di lire 35,000 offertosi dal signor Carlo Gandolfi, e fissò pel incanto l'udienza che terrà il giorno 21 luglio prossimo venturo alle ore 10 precise del mattino, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nell'avviso d'asta 25 cadente mese.

Saluzzo, 28 giugno 1864.

Caus. Angelo Reynaudi.

3283 GRADUAZIONE.

L'illustrissimo sig. presidente del tribunale di circondario di Saluzzo con suo decreto del 17 giugno ultimo scorso emanato sull'instanza della damigella Natalina Cardellini, come minore rappresentata dal di lei tutore sig. avvocato Francesco Vignola residente nella città di Savigliano, nel dichiarar aperto il giudicio di graduazione contro li Bottero Gio. Battista residente a Pra di Voltri, Teresa Bottero consorte di Lorenzo Tortala, residente a Centallo, e Catterina Mondino vedova Bottero avv. Gio. Battista, residente in Cuneo, quali eredi beneficiati di questo, ha ingiunti i creditori tutti di detti coeredi a produrre e depositare presso la segreteria del lodato tribunale la loro motivata domanda di collocazione coi relativi titoli giustificativi nel termine di giorni trenta successivi alla notificanza seguita fin dal 29 giugno ultimo scorso, come da verbale dell'usciere Giacinto Berlia, per ivi vedersi a distribuire il prezzo dei beni stabili stati in pregiudicio di detti eredi beneficiati subastati e deliberati alla predetta signora Catterina Mondino vedova Bottero, per lire 16500.

Saluzzo, li 2 luglio 1864.

Pennachio proc. capo.

3152 GRADUAZIONE.

Instante il signor David Segre d'Isacco, ora residente in Torino, il signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo con provvedimento del 21 corrente mese aprì il giudicio di graduazione sulla somma di L. 7,200, prezzo dei beni stabili subastati alli Gius. e Sebastiano, fratelli Chialvo fu Giacomo, ed alli Giacomo, Emanuele, Luigi, Maria, Luchina, Francesca e Margarita, fratelli e sorelle Chialvo, minori, quali eredi beneficiati del loro padre Costanzo, rappresentati dalla loro madre e tutrice legale Francesca Aymar, ved. Chialvo, tutti residenti in Envie; risultante tale prezzo da due sentenze di deliberamento in data 11 marzo e 22 aprile 1864; vi deputò il sig. giudice Denina ed ingiunse i creditori a produrre nella segreteria di detto tribunale, entro giorni 30 successivi alla notificanza di detto provvedimento, le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi.

Saluzzo, li 24 giugno 1864.

G. Signorile sost. Rosano.

3043 SUBASTA.

Instante Gioanni Battista Sartoris, residente in Torino, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, alle ore 10 mattutine del 5 prossimo agosto, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni stabili espropriati con sentenza del 9 corrente mese alli Prevero Antonia fu Francesco e Bertolino Carlo fu Antonio coniugi, residenti in Racconigi.

I beni stabili subastandi, situati in territorio di Racconigi, consistono in un campo, alteno, orto, casa, aia, nelle regioni Campagnole e Sparusascico, ed in un corpo di casa nel capoluogo, borgo di Macra, della totale superficie di are 46, centiare 80, si esporranno all'asta in tre lotti, sui rispettivi prezzi di L. 300, 200 e 2260 offerti dall'instante, come risulta dal bando venale del 14 volgente giugno, autentico Galfrè, ed alle altre condizioni ivi menzionate.

Saluzzo, addì 18 giugno 1864

G. Signorile sost. Rosano.

3307 NUOVO INCANTO.

In seguito ad aumento del sesto fatto dal signor Pasquale Polli sul prezzo di lire 12,730 cui venne deliberato il lotto primo, e del mezzo sesto fatto dal sig. Giuseppe Giletta a quello di lire 6037 cui fu deliberato il secondo lotto del grandioso corpo di casa posto in questa città e facente parte delli numeri 1044, 1046, 2021 e 2022 della mappa e parte del n. 82 delle consegne dei fabbricati, stato subastato ad instanza dello stesso sig. Giuseppe Giletta, residente a Revello a pregiudicio del signor barone ed avv. Giovanni Battista Rostagni di Bozzolo, residente in questa città, l'illustrissimo sig. presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, con suo decreto delli 25 ora spirato giugno pel nuovo incanto di detto corpo di casa in due lotti, ed in aumento alle somme offerte, cioè: pel primo di lire 14,852, e pel secondo di lire 6541, fissò l'udienza del sullodato tribunale di venerdì 22 corrente mese, ore dieci precise di mattina, sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel nuovo bando venale del 26 spirato mese, autentico Galfrè, e della perizia e relativo piano del geometra Fabre, di quali puossi aver visione nella segreteria del prelodato tribunale.

Saluzzo, 1.o luglio 1864.

Deabate sost. Isasca p. c.

3289 TRASCRIZIONE.

La nobile damigella Emilia Gianazzo di Pamparato del fu conte Alessandro, coll'istromento 9 marzo 1864 rogato Perussia, in Torino, vendeva al canonico Davicino Andrea fu Gioanni, per il prezzo di lire trentasei mila, un palazzo posto in Savigliano, coerenziato a levante dalla contrada maestra detta di S. Andrea, a mezzodì da quella che mette al campo di Marte, a ponente da quella del palazzo civico, ed a notte dal palazzo dell'ill.mo sig. conte Annibale Galateri.

L'atto di questa vendita venne trascritto all'ufficio dalle ipoteche di Saluzzo il 23 successivo aprile, al vol. 26, num. 87 delle alienazioni, e reg. 249. num. 1310 di quello di entrata tasse.

Ciò si rende di pubblica ragione per ogni effetto di legge, ed in osservanza dell'art. 2303 del codice civile.

Savigliano, il 2 luglio 1864.

L'acquisitore
Davicino canonico Andrea.

3236 NUOVO INCANTO

Si fa noto al pubblico che all'udienza di questo tribunale di circondario del giorno 16 prossimo luglio, ore 10 mattutine, avrà luogo il nuovo incanto, in seguito ad aumento di sesto fattosi da Allais Felice fu Giovanni Battista di Avigliana, e successivo deliberamento della pezza terra arativa e boschiva, sita in territorio di Avigliana, regione Moglie, della superficie di ettari 6, are 9, centiare 50 circa, stata ad instanza di Grosso Luigi fu Giovanni di Giaveno subastata in odio di Croce Giovanni Battista fu Antonio di Mocchie, e deliberata per lire 6000 con sentenza dell'11 spirante mese a Sada Andrea fu Giovanni Battista di Avigliana.

Il nuovo incanto si apre sul prezzo di lire 7000 e le condizioni della vendita si trovano inserte nel relativo nuovo bando del 22 spirante giugno che sarà notificato, affisso, pubblicato e depositato a mente di legge.

Susa, il 28 giugno 1864.

Baratteri sost. Chiamberlando.

3264 REINCANTO.

All'udienza del tribunale del circondario di Susa, del 16 luglio p. v., alle ore 10 di mattina, sull'instanza della signora Angela Chiapusso, vedova di Giovanni Battista Chiapusso, qual tutrice dei suoi figli minori, residente in Susa, si procederà al nuovo incanto e definitivo deliberamento dei beni stabili proprii dei fratelli e sorella Didier, di Novalesa, sui quali seguì l'aumento di mezzo sesto stato autorizzato dal tribunale, cioè sulli lotti 1, 2 e 9 del bando venale 9 aprile 1864.

Il lotto 1, cioè il corpo di casa nel concentrico di Novalesa, si esporrà in vendita al prezzo di L. 4333 50;

Il lotto 2, cioè il prato, regione Valfredda o Teppe, al prezzo di L. 173 50;

Il lotto 3, già lotto 9 del bando 9 aprile 1864, al prezzo di L. 7919 17.

Si rende pure noto, che con sentenza 4 giugno cadente tali beni erano stati deliberati, cioè il lotto 1.o al sig. Bilno Luigi per L. 4000, il lotto 2.o alla instante per lire 160, il lotto 3.o, corrispondente al lotto 9.o del bando 9 aprile, al sig. medico Simeone Chiapusso per L. 7310.

La descrizione degli stabili posti in vendita, e le condizioni per la vendita sono ampiamente descritte nel relativo bando in data 23 giugno cadente, stato pubblicato e depositato a norma di legge.

Si notifica ancora che, in data d'oggi, detto bando, in data 23 giugno, venne affisso alla porta del tribunale del circondario di Susa e notificato al sig. procuratore del Re, presso detto tribunale, per la Giovanna Didier, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a norma dell'articolo 61 del cod. di proc civ.

Susa, 30 giugno 1864.

M. Boffa p. c.

3143 TRASCRIZIONE.

Venne trascritto sotto li 18 cadente mese all'ufficio delle ipoteche in Vercelli, ed alli articoli 238 e 239 del registro 39 delle alienazioni, atto in data del 14 pure cadente mese al notaio sottoscritto rogato, portante vendite fatte dalli Scapino Maria fu Battista nata a Tronzano, Testa Gioanni nato a Salasco e Pietro nato a San Germano Vercellese ove il Giovanni dimora, e gli altri dimoranti a Motta dei Conti, fratelli fu Pietro, madre e figli, di stabili situati nel luogo di Crova cioè:

All'articolo 238, a favore del signor Ciocca Giuseppe fu Carlo, nato e residente in Sali, pel prezzo di lire 3500:

Risaia, sezione B, regione Ronchette o Mora, sotto parte del n. 98, di are 21, centiare 19, valba quarta, consorti Antonio Cominetti, Pietro e fratelli Pavese, strada particolare ora comunale e la Pievania, di Crova.

Altra risaia, regione Bolgaria, stessa sezione, numeri 117 e 121, stessa valba; di ettari 2 are 53, consorti la detta Pievania di Crova, avvocato Rachis, li detti fratelli Pavese e la Congregazione di Carità di Sordevolo, e detti stabili coi diritti d'acqua sì e come possono ai medesimi competere.

Ed all'articolo 239. A favore del signor Zublena Giuseppe fu Bartolomeo, nato a Viverone e residente in Crova, per L. 2400.

Corpo di casa civile e rustico nel luogo di Crova, regione Ginevra o Piantalone, con cortile, pollaio o porcile, e con orto, e con tutti li membri suoi ed adiacenze di cui le parti dichiararono in atto ignorare il numero di mappa, e sotto le coerenze di Antonio Cominetti, con strada detta di Ginevra, strada pubblica tendente a Tronzano ed eredi Marzina.

Vercelli, li 20 giugno 1864.

G. Beglia not. cert.

3111 TRASCRIZIONE

Con istromento 15 maggio 1864 rogato Franzoi notaio a Vercelli, i signori Antonio Roncarolo del fu Pietro, nato a Vercelli, e Pietro di Antonio, nato a San Germano vercellese, ove entrambi dimorano, padre e figlio, hanno acquistato pel prezzo di lire 38,000 dai sigg. Giuseppe e Vincenzo fratelli Vallieri del fu Domenico, nato il primo a Sesto di Monza ed il secondo a Vercelli, ivi dimoranti, i seguenti stabili situati nel territorio di San Germano vercellese, cioè:

1. Nella regione Gorgo, prato, coi numeri di mappa 335, 337, 337 1/2, 447, 448, 449 e parte dei numeri 453 e 454, di ett. 11, 49, 60, pari a giornate 30, 17, 06.

2. Ivi, campo, col n. 450, di are 73, 13, pari a giornate 1, 92, 05.

3. Ivi, campo, coi nn. 451, 452, 454, 455, di ettari 1, 44, 72, pari a giornate 3, 80, 09.

Tale atto è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Vercelli il quattro giugno corrente, sotto il numero 635 del registro 176 d'ordine, ed articolo 225 del registro 39 delle alienazioni.

Vercelli, 18 giugno 1864.

Francesco Franzoi not.

2680 INCANTO

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino il 5 agosto p. v., ore 10 antimeridiane, si procederà alla vendita delli stabili già proprii del sig. cav. Giuseppe Bonifanti di San Benedetto, situati sul territorio di San Raffaele, presso Gassino, consistenti in casa civile e rustica, giardino, vigna, prati, campi e boschi, di are 778, 20, sul prezzo di L. 7500, offerte dalla instante signora Angela Fogliett, di lui moglie.

Torino, il 26 maggio 1864.

Mariano Giuseppe p. c.

2682 INCANTO

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino il mattino del 6 agosto p. v., ore 10 antimeridiane, si procederà alla vendita di una pezza di terreno su cui furono costrutti due fabbricati, posto sul territorio di questa città fuori Porta Nuova, presso la barriera daziaria sul cui piazzale confronta, già proprio delli Domenico e Luigia Cordero coniugi Baracco, sul prezzo di L. 150 offerto dal sig. Revelli Matteo.

Torino, il 26 maggio 1864.

Mariano Giuseppe p. c.

3056 REINCANTO.

All'udienza del Tribunale del Circondario di Cuneo delli 13 luglio prossimo venturo, ore undici di mattino, avrà luogo il reincanto e successivo deliberamento degli stabili spropriati a Migliore Giuseppe fu Stefano domiciliato in Caraglio sull'istanza del procuratore capo Paolo Oliveri domiciliato in Cuneo, in seguito all'aumento del sesto fattosi al prezzo a cui vennero deliberati dal signor Migliore Bartolomeo figlio emancipato dello spropriato, mugnaio, domiciliato a Borgo S. Dalmazzo.

L'incanto di detti stabili posti sul territorio di Caraglio sarà aperto sul prezzo da detto Bartolomeo Migliore offerto nell'atto d'aumento di sesto delli 16 corr. giugno sott. Fissore, cioè di lire 305 pel lotto primo, di lire 750 pel secondo, di lire 445 pel terzo e di lire 1055 pel quarto.

La vendita seguirà pure in quattro distinti lotti, e sotto i patti e condizioni di cui in bando venale delli 18 giugno corrente, autentico Fissore segretario.

Cuneo, il 19 giugno 1864.

C. Giordana, p. c.

3153 FALLIMENTO

di Giovanni Balangero, già esercente l'albergo della Campana in questa città di Pinerolo.

Li creditori di questo giudicio sono avvisati di rimettere od alla segreteria di questo tribunale di circondario, facente funzione di tribunale di commercio, od ai sindaci definitivi del fallimento farmacista Giuseppe Rolfo e capo mastro Luigi Bocchetti residenti in questa città, i titoli o note in carta da bollo dei loro crediti, fra il termine di giorni venti prossimi, ed a comparire personalmente, o per mezzo di procuratore munito di speciale mandato, nelle sale di questo tribunale nanti il giudice commissario avvocato Giuseppe Doro, alle ore nove mattina del giorno 14 luglio prossimo, per la verificazione dei crediti medesimi.

Pinerolo, 22 giugno 1864.

Il segr. del tribunale
Gioachino Pezzi.

3318 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale del circondario di Pallanza, con sentenza in data 2 stante luglio, pronunciava il deliberamento dello stabile seguente, nel giudicio di spropriazione forzata instituito dalli Bacolla geometra ragioniere Giuseppe, ed Angela Serazzi moglie di Felice Paoletti contro Angelo Campana, e Giovanni Battista Bargolini. Caseggiato con aratorio e ronco a viti posto in Inverio Superiore, denominato la Casa del Filippo al Cantone Remazzo, stato incantato sul prezzo di lire 100, venne deliberato al predetto Giuseppe Bacolla per lire 105.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 18 stante luglio.

Pallanza, li 3 luglio 1864.

Carlo Mollo segr.

3182 ESTRATTO DI BANDO

Con sentenza del R. tribunale del circondario di questa città, 4 corrente mese, sull'instanza del sig. Paschero Giuseppe, di Nole, venne autorizzata l'espropriazione forzata per via di subasta, in odio della Maria Benale, moglie di Vincenzo Novero, anche del luogo di Nole, debitrice principale, e Gio. Battista e Giacomo fratelli Vigna fu Domenico, di Villanova-Mathi, terzi possessori, d'una pezza prato posta in questo luogo, regione Villa, numero 262 parte di mappa, della superficie di are 12, 16 in catasto, e di are 12, 46 nella perizia, coerenti a levante Prandino Domenico, a mezzodì Ayrola Giuseppe, a ponente Ferrero Michele ed a notte Benedetto Silvestro, essendosi colla sentenza stessa fissato per l'incanto il giorno 16 p. v. agosto.

La vendita si fa in un sol lotto e si apre sull'offerta fatta dall'instante di lire 160, eccedente cento volte il R. tributo annuo, ed alle altre condizioni apparenti dal relativo bando venale 24 corrente mese, autentico Perincioli sostituito segretario.

Torino, 25 giugno 1864.

Corbellini sost. Machiorletti.

3268 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza di questo tribunale di circondario in data del giorno d'oggi, gli infradescritti stabili, stati subastati ad instanza del sig. Pietro Ghiband, residente a Torino, contro Adele Conte minore, abilitata, e dottore Giovanni Conte, quale di lei curatore, Vittoria e Giuseppina sorelle Conte fu Domenico, come minori in persona della loro madre e tutrice Cristina Sorzana, vedova Conte, queste domiciliate in Cuneo, e li due primi in Verzuolo, stati posti all'incanto sul prezzo di L. 3715 pel primo lotto, di L. 500 pel secondo, di L. 1200 pel terzo, e di L. 315 pel quarto, e riuniti quindi in un sol lotto, sul prezzo risultante dalle parziali offerte, vennero deliberati a favore del sig. avv. Paolo Giusto Giorsetti di Dronero, riuniti in un sol lotto, pell' offerto complessivo prezzo di lire undicimila seicentotrenta; col giorno quindici entrante mese di luglio scade il termine utile per fare al detto prezzo l'aumento del sesto, ovvero del mezzo sesto, se autorizzato dal tribunale.

Lotto 1.

Stabili situati in territorio di Dronero.

1. Corpo di caseggi a giorno dell'aia, parte rustici e parte civili, coperti a lavagne.

2. Altro corpo di caseggi a notte, ossia portico a due spazii.

3. Altro piccolo fabbricato a ponente, ossia seccatoio da castagne.

Descritti in mappa col num. 261 della sezione D, e della totale superficie di are 9, centiare 91.

4. Piccolo prato, in mappa col num. 259, sezione D, di are 5, centiare 72.

5. Pezza campo, col num. 260 della stessa sezione, di are 89, centiare 54.

6. Vigna e campo, coi numeri 257 e 258 della stessa sezione, di are 93, centiare 7.

7. Gerbido o ripa, castagneto e bosco ceduo simultenenti, ai num. di mappa 262, 263, 264 della predetta sezione, di ettare 4, are 25, centiare 90.

Stabili situati sul territorio di Montemale di Cuneo.

8. Piccolo campo in ripa, nella regione Ricogno, di are 23, centiare 23.

9. Bosco ceduo di rovere, o presa detta la Sarronera, stessa regione, di are 311, centiare 6.

Superficie totale del lotto primo: ettare 9, are 68, centiare 43.

Lotto 2.

Pezza prato in territorio di Dronero, regione Ricogno, col num. di mappa 164 della sezione D, di are 56, centiare 77.

Lotto 3.

Campo detto del Morassone, situato in territorio di Dronero, regione delle Crose, in mappa al num. 1207 1/2 della sezione A, di ettare 1, are 17, cent. 36.

Lotto 4.

Campo situato in territorio di Montemale di Cuneo, regione della Fontana, con ripa o gerbido annesso, della complessiva superficie di are 53, cent. 92.

Cuneo, addì 30 giugno 1864.

Il segretario del tribunale del circondario
G Fissore.

2865 SUBASTAZIONE.

Con sentenza del tribunale del circondario di Torino, in data 29 aprile ultimo scorso, emanata sull'instanza del sig. Germano Giuseppe, residente in Volvera, venne autorizzata la subastazione di alcuni stabili posti nel comune di Valdellatorre, proprii di Tabone Francesco, residente sulle fini di Pianezza, fissando per l'incanto, da seguire nanti il predetto tribunale, l'udienza delli 12 del p. v. mese di luglio.

I beni che vengono esposti sono quelli che risultano dal bando venale delli 2 corrente giugno, e la vendita ha luogo in base all'offerta dal sig. instante fatta nella somma di L. 1150 ed alle condizioni nel medesimo tenorizzate.

Torino, 8 giugno 1864.

Rossi sost. Rol.

2844 SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di questa città delli 16 prossimo luglio, avrà luogo la subasta della pezza alteno, nella regione Vignasse, col corpo di fabbrica entrostantevi, situata sul territorio di Cuorgnè, e descritta nel bando venale del 31 maggio ultimo, autentico Chierighino, la cui spropriazione forzata, in via di subasta, venne dallo stesso tribunale ordinata con sentenza delli 7 maggio ultimo scorso, ad instanza della Congregazione di Carità di Cuorgnè ed in odio di Glaudo Antonio, residente nello stesso comune.

Cotale incanto verrà aperto sul prezzo dalla instante Congregazione di Carità offerto di L. 1510.

Ivrea, 4 giugno 1864.

Realis Giuseppe p. c.

Torino, Tip. G. FAVALE e Comp.